IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 357 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 28 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La soluzione balcanica

Come i lettori potranno vedere dalle notizie delle ultime 24 ore, le apprensioni destate dall'attitudine della Porta rispetto alle proposte presentate dai plenipotenziari turchi, sono pressochè generali e lasciano intuire le probabili, gravi conseguenze che potrebbero derivare da una eccessiva resistenza nell'accedere ad un equo componimento.

La Turchia non può a meno, data la situazione in cui si trova, di tener conto, nel suo precipuo interesse, delle disposizioni dell'Europa e dei pericoli cui andrebbe incontro, persistendo in un contegno negativo, il quale non avrebbe altro risultato che di peggiorare la sua posizione, alienandosi completamente l'attitudine imparziale, equa, benevola delle Grandi Potenze.

Che le sfere dirigenti di Costantinopoli possano nutrire una maggiore o minore diffidenza verso questa o quella delle Grandi Potenze, che non hanno mai dimostrato, per ragioni diverse, molta tenerezza per l'integrità dell'Impero Ottomano, si comprende perfettamente: ma quando si tratta dei consigli che, direttamente o indirettamente, le vengono da una delle maggiori Potenze, della cui lealtà e benevolenza la Porta ebbe per lunghi anni le prove più tangibili — la Germania — il non tenerne conto autorizza a ricordare il proverbiale motto di Sofocle: *quos vult perdere, Jupiter prius dementat.*

***

Non più tardi dell'altro giorno, la *Gazz. di Colonia* aveva da Berlino il seguente dispaccio di carattere ufficioso, diretto evidentemente ad avvertire la Turchia dei pericoli che correrebbe anche l'Asia ottomana, se la guerra dovesse ricominciare:

« I passi delle Grandi Potenze si sono svolti a Costantinopoli di comune accordo, per ottenere dalla Porta la continuazione dei negoziati di pace.

« Non bisogna però credere che si tratti di passi ufficiali o di consigli determinati, dati dalle Potenze alla Porta. La frase « di comune accordo », usata dal linguaggio diplomatico, non sarebbe al suo posto.

« Gli Ambasciatori si sono contentati solamente *d'insistere in forma amichevole presso la Porta, per dimostrarle l'opportunità di un'attitudine moderata e conciliante.*

« Data la situazione generale, la Turchia ha certamente riflettuto che la continuazione della lotta, quand'anche essa raggiungesse qualche successo in principio, potrebbe avere per l'avvenire dell'impero conseguenze disastrose.

« Basta considerare i risultati che avrebbe una insurrezione degli Armeni: l'inevitabile intervento nell'Asia Minore e le cupidigie che risveglierebbe.

« Gli uomini di Stato turchi hanno l'obbligo di pensare all'avvenire in presenza di un momento così fosco. Un'ostinazione esagerata non potrebbe che riuscire nociva ».

Il *Times* pubblicava un dispaccio da Vienna nel quale erano espresse dal più al meno eguali considerazioni.

« Gli amici della pace avranno bisogno di dimostrare una grande fermezza e molta chiaroveggenza, per evitare che le cose vadano in peggio.

« Essi avranno bisogno della cooperazione e dell'appoggio degli altri Governi europei, per dissipare l'illusione che nutrono ancora certi circoli ottomani; non avere, cioè, la Turchia nulla da perdere e forse molto da guadagnare, cercando di provocare una ripresa delle ostilità.

« Le Grandi Potenze interessate al consolidamento dell'impero ottomano fanno ben intendere a Costantinopoli che la ripresa delle ostilità non può che aumentare il pericolo dell'impero ottomano.

***

Sebbene l'Italia non abbia, a breve distanza dalla pace conclusa per la Libia, la stessa influenza che possono esercitare le due Potenze centrali sue alleate, tuttavia sappiamo che coi maggiori riguardi essa non ha mancato, richiesta, di esprimere la stessa opinione e non può essere dubbio che le grandi Potenze della *Triplice Entente* abbiano esitato a dare, con efficace autorità, gli stessi consigli, come del resto ne fa prova eloquente il seguente monito del *Temps*:

◆ (S) PARIGI, 27. Il *Temps*, dopo avere esposta e commentata la tesi turca sulle condizioni della pace, così conclude: i turchi meditino la lezione del regno precedente. Essi vi apprenderanno perchè dopo la Bosnia e la Libia l'Impero ottomano ha perduto tutti i suoi territori in Europa.

Il fatto compiuto che essi accusano, era un fatto previsto, un fatto evitato per 30 anni e un fatto inevitabile con una politica meno avventurosa. La situazione della Turchia è evidentemente penosa, ma non è nè sorprendente, nè illogica: è la conseguenza di una volontaria o incosciente cecità, di cui la storia offre pochi esempi.

Tutto sta quindi nel sapere in quali condizioni di mente e di animo si trovino in questo momento decisivo gli uomini di Stato, che hanno su di sè una responsabilità molto più grave di quella che ebbero da oltre un secolo i loro predecessori nei periodi di crisi, certamente meno gravi di quella, che attraversa in questo momento l'Impero ottomano.

Si tratta, tutto ben considerato, di giuocare sopra una carta la parte per il tutto.

Ora ci pare difficile che il vecchio ed esperto uomo di Stato, il quale regge attualmente le sorti della Turchia e che ha dimostrato, in momenti difficili, molta preveggenza, come di recente fu previdente consigliere del nuovo regno, voglia preferire l'azzardo pericoloso ad una pacifica soluzione del conflitto, tanto più che sa di poter contare sullo spirito di equità delle Grandi Potenze.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

Costantinopoli, 27. — Si conferma, che col nuovo protocollo circa l'amministrazione autonoma del Libano e firmato tra la Porta e le Potenze garanti dell'autonomia è stato nominato governatore l'attuale Sottosegretario agli Esteri, Ohannes Bey, che fu anche per alcuni anni consigliere all'Ambasciata di Roma.

Monaco, 27. — Il Principe Reggente ha annunciato, che comincerà in marzo a visitare tutte le città della Baviera onde salutare, come Reggente, il popolo bavarese. La prima meta sarà Augusta.

(S) **Parigi**, 27 — Ribot ha annunciato che mantiene la sua candidatura per le elezioni presidenziali del 17 gennaio.

◆ (S) **Londra**, 27. Il Re è ristabilito in salute. Stamattina è andato a caccia.

IL MINISTRO DELLA GUERRA DI RUSSIA A BERLINO.

(S) **Berlino**, 27. — E' giunto il Ministro della Guerra di Russia, generale Soukomlinoff. Egli farà visita oggi al Ministro della guerra e al Capo dello Stato Maggiore.

Il generale Soukomlinoff ha anche chiesto udienza all'Imperatore e partirà stasera per Lipsia, ove assisterà alla posa della prima pietra della cappella costruita in onore dei soldati russi caduti sul campo di battaglia.

Il Ministro russo ritornerà domani a Berlino, donde ripartirà per la Costa Azzurra. E' probabile che egli passi per Parigi sia all'andata che al ritorno.

Nei circoli diplomatici si interpreta questo viaggio come un indizio del poco credito che si deve accordare alle notizie di mobilitazione russa ad oltranza.

RUSSIA ED AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Pietroburgo**, 27. — A proposito della voce diffusa dalla stampa, secondo la quale l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria avrebbe dichiarato al Ministro degli esteri russo che gli armamenti austro-ungarici sarebbero diretti contro la Russia, si comunica ufficialmente che al Ministro stesso non è stata fatta alcune dichiarazione di tal genere da parte dell'Ambasciatore austro-ungarico.

(Veramente dato il tenore e la forma della voce messa in giro, non occorreva il semplice buon senso, ma bastava il senso comune per capire l'artificiosità di una notizia simile (**N. d. D.**).

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 28 (ore 1.5). — Il Pres. del Consiglio, sig. Poincaré, intervistato, ha fatto importanti dichiarazioni circa le ragioni che lo indussero a presentare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica di fronte a quella del senatore Ribot.

— Nessuno — ha detto Poincaré — rispetta più di me il senatore Ribot e ne apprezza l'altissimo valore. Non avrei esitato a rinunciare alla mia candidatura, se membri influenti del Parlamento non mi avessero obbligato a presentarla, adducendo ragioni urgenti e perentorie, alle quali non potevo opporre un rifiuto.

— D'altra parte il senatore Ribot ha dichiarato ad un redattore del *Temps* che, mancandogli l'appoggio di Poincaré, sul quale faceva assegnamento, non crede di poter mantenere la propria candidatura.

I Presidenti della Camera e del Senato si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione.

— Stando alle informazioni pervenute da Londra a questi circoli politici, la riunione degli Ambasciatori, che era fissata pel gennaio, verrebbe anticipata. Essa avrebbe luogo martedì 31 corr. Sir Edward Grey sarebbe venuto nella determinazione di anticipare il termine fissato per la riunione, in seguito alle dimissioni tra i delegati turchi e i delegati degli alleati.

◆ (S) **Parigi**, 27. Varie Delegazioni politiche si recarono oggi al Ministero degli esteri per felicitare Poincaré della decisione presa di accettare la candidatura alla Presidenza della Repubblica.

Poincaré avrebbe desiderato, prima di rendere pubblica la sua decisione, di avere un colloquio con Ribot, del quale stima il grande ingegno, l'esperienza e l'alta autorità morale. Egli ha ceduto da ieri alle insistenze dei suoi amici, ed ha confermato per lettera a Ribot il desiderio di avere una conversazione con lui. Tale conversazione avrà luogo domani, e si è convinti che essa eliminerà ogni eventuale malinteso.

Anche Bourgeois ebbe oggi un colloquio con Ribot.

CONFERENZA BALCANICA DI LONDRA

◆ (S) **Londra**, 27. Il corrispondente dell'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* a Londra telegrafa a Pietroburgo che, secondo conversazioni che egli ha avuto con delegati alla Conferenza e con personalità politiche di Londra, la Serbia considera sufficiente, nella situazione attuale, la soluzione offertale per ciò che riguarda il suo porto sull'Adriatico, ma essa conta di avere da parte delle Potenze la garanzia di un contratto efficace, ed effettuato da serbi, sulla ferrovia che dovrà servire i suoi interessi economici, come pure sull'Amministrazione del porto, al quale la ferrovia farà capo.

Il corrispondente stesso crede di potere assicurare che queste condizioni sono state determinate dal concerto europeo e che la riunione degli Ambasciatori a Londra non ha fatto che ratificare le condizioni che erano state preventivamente formulate, perchè nella loro riunione gli Ambasciatori non hanno fatto che conformarsi alle istruzioni dei loro rispettivi Governi.

Il corrispondente crede che sarà data piena soddisfazione ai *desiderata* della Serbia quanto all'autonomia dell'Albania, che sarà posta sotto il protettorato collettivo delle Potenze.

UNA SMENTITA BULGARA

(S) **Sofia**, 27 — Una nota ufficiosa smentisce formalmente la notizia che il generale Savoff sia arrivato a Costantinopoli ed abbia avuto una lunga conferenza col Gran Visir, Kiamil pascià, sulle questioni che formano oggetto dei negoziati di pace.

Il governo bulgaro non ha in alcun momento pensato a trattative particolari e segrete con la Turchia.

LE CONTROPROPOSTE DELLA TURCHIA

Le seguenti notizie da Londra hanno un interesse notevole e permettono quasi di ricordare l'antico proverbio italiano, che cioè: spesso il diavolo non è così brutto come lo dipingono.

◆ (S) LONDRA, 27. Si attende con un comprensibile interesse la riunione dei delegati turchi e balcanici, che avrà luogo domani.

La Delegazione ottomana mantiene naturalmente il segreto sulle controproposte giunte da Costantinopoli e che essa comunicherà domani ai delegati balcanici: ma l'opinione del Governo turco è a tale proposito abbastanza nota, da permettere di credere che esso si mostrerà intransigente sulla questione di Adrianopoli.

Militarmente la cittadella è rimasta integralmente in mano ai turchi, ed etnicamente Adrianopoli e il suo *vilayet* sono, secondo la Porta, prima di tutto mussulmani. Sono queste le ragioni che fanno dire alla Turchia che essa non può cedere su tale punto.

La linea di frontiera Rodosto-Midia, proposta dagli alleati, è considerata dal Governo ottomano inaccettabile, con o senza l'aggiunta della penisola di Gallipoli. Una gran parte della Tracia deve, secondo l'opinione della Porta, restare turca.

Quanto alla Macedonia, è possibile ed anche probabile che il Governo ottomano accetti di discutere con i delegati balcanici l'autonomia di quella regione. In tal caso la questione di Salonicco si troverebbe per questo stesso fatto implicata nella discussione.

Quanto all'Albania, la Turchia è disposta ad accordarle l'autonomia, ma, come raccomandano le grandi Potenze, l'Albania autonoma sarà posta sotto l'alta sovranità turca. La Porta chiederà molto probabilmente di dire la sua parola nella questione della delimitazione delle frontiere nell'Albania.

Quanto alle isole del Mar Egeo, la Porta ritiene che esse sono necessarie alla difesa dell'Asia minore e alla tutela dei Dardanelli. E' pertanto probabile che anche su questo punto la risposta della Porta alle proposte degli alleati non soddisfi questi ultimi.

Si ritiene generalmente nelle Delegazioni balcaniche che nella seduta di domani verranno discusse, a meno che non sembrino troppo intransigenti, le proposte turche, nel senso che verranno fatte nuove proposte, pur ripetendo su taluni punti le proposte già fatte, per avviare i negoziati. Si vuole infatti evitare, per quanto è possibile, di chiedere istruzioni nelle varie capitali balcaniche.

La Delegazione ottomana per parte sua è disposta, qualora le nuove proposte degli alleati glielo permettono, a discuterle senza riferirne preventivamente a Costantinopoli.

Sembra quindi che nonostante la grande distanza che si assicura esistere, si sia disposti da una parte e dall'altra a continuare i negoziati.

Del resto nei circoli diplomatici di Londra si crede che nel caso in cui un accordo divenisse impossibile, e prima di una rottura, le Grandi Potenze interverrebbero ed offrirebbero amichevolmente la loro mediazione.

PER L'ALBANIA

(S) **Pietroburgo**, 27. — Si dice che la diplomazia russa insisterà alla conferenza degli ambasciatori sui seguenti progetti:

L'Albania deve essere creata con confine non comprendente popolazioni serbe. Essa deve essere posta sotto l'alta sovranità della Turchia, sarà neutra e garantita da un accordo europeo.

PARLAMENTI ESTERI

RUSSIA

(S **Pietroburgo**, 27. — (*Duma*). Si riprende la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Miliukoff (cadetto) parla lungamente sulla situazione estera. E dichiara che si vede costretto a prendere la difesa della diplomazia.

Il Min. Sazonoff egli dice, non ricadrà nell'errore di Isvolski, il quale isolò la politica estera della Russia. Il partito cadetto non vuole la guerra: non si debbono mandare due paesi al macello per la difesa di interessi, che non toccano la Russia in modo importante e meno ancora per la difesa di interessi completamente secondari. Noi non vogliamo la guerra, ma non la temiamo.

L'oratore termina dicendo che approva completamente l'opera della diplomazia russa, la quale ha conservato la pace.

Childowski (ottobrista), espone i tentativi compiuti, perchè le legittime richieste ricevano soddisfazione con mezzi pacifici. La Russia deve dichiarare che è pronta a sostenere con tutti i mezzi le giustificate pretese dei popoli balcanici. Rileva che il Presidente del Consiglio, discutendo la politica estera, concluse dichiarando che per quanto grande sia sempre la divergenza di vedute e di opinioni sulla situazione politica e sulla esitazione del Governo, tale divergenza scompare quando si tratta di giudicare la situazione estera.

Questa è una cosa che conforta molto e che prova come la politica estera della Russia sia ben diretta, perchè si basa sulle tradizioni storiche dell'Impero e sulla protezione de' veri interessi della Patria. (*Applausi prolungati al centro e sui banchi dei nazionalisti*).

◆ (S) **Pietroburgo**, 27. Un editto imperiale aggiorna la Duma al 2 Febbraio 1913.

ROMANIA

◆ (S) **Bucarest**, 27. – *Senato* – L'ordine del giorno reca la discussione dell'indirizzo di risposta al messaggio del Trono.

Il Pres. del Consiglio, *Majorescu*, dice: Il Messaggio giunge alla discussione in circostanze eccezionali, perchè la Romania è direttamente interessata alla soluzione della crisi balcanica, che preoccupa tutta l'Europa.

La Romania potrà fare fronte ai suoi doveri, qualunque sia il Governo al potere, soltanto con l'appoggio del paese intero. Allo scopo di dimostrare questa unità, dichiara Majorescu, credo di dover proporre di non discutere l'indirizzo di risposta al Messaggio nelle circostanze attuali, ma di portare a conoscenza del Trono unicamente questa dichiarazione dell'unità di tutti i partiti sulla politica estera.

Giovanni Bratianu, (capo del partito liberale) dà lettura di una dichiarazione la quale dice che il partito liberale ritiene che a motivo della situazione internazinale, una discussione sulla politica estera sia inopportuna e pertanto il suo partito si astiene dalla discussione dell'indirizzo di risposta.

Noi non vogliamo, aggiunge, creare difficoltà in questo momento. Gli avvenimenti nei Balcani avranno un'influenza decisiva sull'avvenire dell'Oriente europeo. La soluzione della crisi è irrealizzabile, se non si tien conto dei nostri giusti diritti e dei nostri legittimi interessi. (*Applausi*).

Noi abbiamo un duplice obbligo: anzitutto di mantenere la situazione politica acquistata grazie alla saggezza ed all'eroismo dei nostri padri e che corrisponde all'energia, alle attitudini, alla civiltà ed al lavoro della nostra nazione, del pari che all'unità ed alla forza del nostro Stato, ed in secondo luogo di garantire l'elemento nazionale rumeno nella penisola balcanica, la cui sorte costituisce un mistero.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 27. — Il *Senato* ha ratificato all'unanimità la Convenzione sanitaria italo-argentina.

La libertà in Borsa

A proposito del recente progetto di legge sul riordinamento delle Borse, approvato dalla Camera nei giorni scorsi, provocando lo sciopero degli agenti di cambio, abbiamo dimostrato quanto fossero ingiustificati e artificiali tutti quei clamori, giacchè la questione del riordinamento delle Borse in Italia era una necessità dimostrata da 40 anni circa.

Difatti, anche nell'agosto di quest'anno uno degli scrittori nostri, tra i più competenti nella materia, trattando nell'*Economista dell'Italia Moderna* della necessità urgente di dare un razionale assetto alle Borse italiane, sollecitando l'approvazione del progetto che da tre anni dormiva negli Archivi della Camera, dettava, senza sollevare tante recriminazioni, un articolo, che anche ora, alla vigilia della discussione in Senato, merita di essere riprodotto. Ed eccolo:

Noi siamo ben lungi dal nutrire una preconcetta avversione per il mercato finanziario, del quale riconosciamo tutti i pregi, ma del quale vorremmo appunto perciò che fossero eliminati, fin dove è possibile, o, almeno, diminuiti notevolmente, gli inconvenienti, affinchè la istituzione non tralignasse e non divenisse cagione di frequenti danni per la pubblica economia e per le private fortune.

E' perciò che noi siamo molto lontani da coloro i quali giudicando superficialmente delle impressioni, vorrebbero che le borse fossero chiuse o, quanto meno, che fossero ridotte ad un mercato di valori a contanti, con la esclusione di qualunque contrattazione a termine.

Chi sostiene questa restrizione all'opera delle borse non si rende conto della grande utilità che può derivare dall'azione di una speculazione sana, solida e rettamente guidata, con freni opportuni che ne impediscano o riducano sensibilmente i traviamenti e gli errori. Nella stessa guisa però, e per la ragione accennata, non possiamo nemmeno consentire con coloro che vorrebbero che fosse lasciata alle borse la più ampia e sconfinata libertà di azione.

Ed è veramente strano che in un tempo nel quale si reclamano seri e severi provvedimenti ontro le case da giuoco; in un tempo in cui la pubblica opinione incoraggia le autorità nella caccia ai tenitori di bische sia poi proclamata la libertà la più sconfinata per le borse.

Il mettere a confronto le case da giuoco con le borse meraviglierà i partigiani della libertà, i quali vorranno sostenere come non sia possibile confondere l'una cosa con l'altra. Ma crediamo che la meraviglia apparirà fuori di luogo non appena si consideri che, per una buona parte, anche le borse sono divenute vere e proprie case da giuoco.

Ed invero, che altro è la borsa se non una casa da giuoco per tutti coloro che, senza avere una fortuna nè grande nè piccola, senza avere il modo di garantire i propri impegni, si agitano alla borsa per tentare la fortuna?

Noi crediamo, anzi, che se una differenza esiste tra le borse e le case fa giuoco, tale differenza starebbe piuttosto a giustificare una maggiore libertà per queste ultime, nelle quali sono in giuoco soltanto gl'interessi individuali di coloro che, spontaneamente, arrischiano la loro personale fortuna, (e pagano all'atto) senza alcuna ripercussione sul credito pubblico e sugli interessi privati; mentre al contrario, nelle borse può essere danneggiato il credito dello Stato e del paese e l'interesse di cittadini che non sono mai entrati in borsa e che non hanno mai speculato.

Se la speculazione fa in un giorno ribassare artificiosamente la rendita e i valori, il danno del ribasso non colpisce soltanto coloro che speculavano sull'aumento, ma colpisce tutti i possessori di rendita e di valori che abbiano bisogno di realizzarli per provvedere a personali loro esigenze. I prezzi di compenso — quei prezzi che sono abilmente e arbitrariamente manipolati a beneplacito delle borse – servono per determinare i prezzi in caso di divisioni ptrimoniali ed ereditarie e servono anche di norma nei riguardi del fisco. Basti dire, ad es., che la tassa sulla circolazione delle azioni e obbligazioni delle società anonime è basata sui prezzi risultanti dai listini.

Posto bene in chiaro tutto ciò, si vede come l'invocazione teorica alla libertà assoluta in materia di mercato finanziario sia alquanto esagerata.

***

In un tempo in cui la libertà non fa più paura a nessuno, ad eccezione, forse, di coloro che ne fanno una speculazione personale o politica e che, volendo la libertà tutta per loro, hanno appunto paura che altri ne godano, non saremo certo noi ad andare contro corrente ed a sgomentarci della libertà. Ma noi amiamo la libertà intesa all'inglese, vale a dire l'esercizio di essa fino al punto, al quale essa non ostacoli o non danneggi l'interesse altrui. E nelle borse è evidente per le cose dette, che la sconfinata libertà riesce pregiudizievole allo Stato al paese e ai privati; ed è evidente la necessità di freni e di discipline che, se non impediscano, in modo assoluto, gli errori e le aberrazioni, rendano però meno frequenti e meno disastrosi gli uni e le altre.

Nè ci sgomenta la taccia di antiliberali, che sappiamo di non meritare. Pur troppo, la parola libertà serve ormai come bandiera buona a coprire molta mercanzia di contrabbando. Dalla libertà ai funzionari dello Stato di ribellarsi alla autorità di esso, a quella consentita alla canaglia di sopraffare gli agenti della forza pubblica che vogliono impedire di commettere reati comuni, tutto deve essere tollerato sotto pena di essere considerati liberticidi. Noi possiamo sorridere davanti alla minaccia di questa pena, e, guardando al bene pubblico, dobbiamo proclamare la necessità dell'intervento dello Stato al quale spetta la tutela dell'interesse collettivo e di quello privato.

A buon conto, possiamo constatare che, senza la crisi del 1907, fabbricata dalle esagerazioni speculative del 1906, le quali trassero seco le esagerazioni pessimiste che ancora durano, le condizioni del nostro mercato e quelle in particolar modo, di molte nostre industrie, sarebbero molto migliori.

Pertanto, senza punto preoccuparci dell'anatema dei liberali ultimo modello, noi insistiamo nel chiedere che vengano, senza indugio, presentati al parlamento provvedimenti idonei a disciplinare il mercato finanziario sulle basi da noi ripetutamente accennate. Noi chiediamo, in sostanza, che il mercato dei valori sia sottratto e chiuso a tutti gli sfaccendati e ai nullatenenti che vi vanno a cercare fortuna con l'appoggio di agenti di cambio che non dànno della loro serietà e dalla loro capacità garanze suficienti.

Capi saldi dell'ordinamento che noi vagheggiamo dovrebbero essere:

La diminuzione degli agenti di cambio, da scegliersi tra persone solvibili di specchiata moralità e di riconosciuta capacità;

L'aumento delle loro cauzioni;

Il divieto assoluto, reso efficace con opportuni controlli, agli agenti stessi di fare operazioni di carattere speculativo per proprio conto, essendo evidenti le ragioni morali che esigono il divieto stesso;

L'obbligo agli stessi agenti di esigere dai propri

sufficiente cauzione a garanzia dell'esito delle operazioni fatte per loro conto;

Sincerità nella formazione dei listini e nella determinazione dei prezzi di compenso, tutto ciò da regolarsi in base a norme ben chiare e definitive;

Esclusione dalle borse di tutti coloro che vengono meno ai loro impegni e di tutti gli agenti di cambio che speculano per proprio conto.

***

Se si volesse obiettare che queste nostre proposte offendono il concetto della libertà, noi potremmo facilmente osservare che la libertà non ha nulla da vedere nella materia, e potremmo dimostrare che identiche norme vigono in paesi che in fatto di pubbliche libertà non hanno nulla da apprendere da noi, e hanno, invece, molto da insegnare.

E a questo riguardo dobbiamo riconoscere, a nostra grande mortificazione che l'Italia, che ha dato agli altri paesi le istituzioni bancarie e finanziarie, nelle quali è stata maestra, s'è lasciata soverchiare da essi e non ha saputo perfezionare i suoi strumenti economici, in guisa da adattarli alle cresciute esigenze della sua vita nazionale.

Sgombrato pertanto il terreno della discussione dall'elemento rettorico della libertà, che non ha nulla da vedere nella questione, noi vogliamo confidare che il Governo, secondo il desiderio espresso recentemente, vorrà provvedere a dettare norme opportune le quali riordinino seriamente il mercato finanziario e lo rendano uno utile strumento della economia nazionale, invece di lasciarlo, quale è presentemente, un perenne pericolo di sconvolgimento e di crisi nelle quali è travolto, con l'interesse pubblico, anche il buon nome e il decoro morale del nostro paese.

Non importa se, per raggungere questo supremo intento di interesse nazionale, dovrà esse calpestata la libertà di tutti i senza coscienza che, per far fortuna danneggiano il credito dello Stato e l'interesse dei cittadini.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Colpa ed espiazione. – Dott. F.W. Förster. Versione italiana del Prof. L.E. Bongioanni – S.T.E.N. Torino.

In questo nuovissimo libro il noto sociologo tratta *« alcune fondamentali questioni psicologiche e pedagogiche sul problema della delinquenza e della cura della gioventù ».*

L'argomento è, senza dubbio, de' più interessanti anche per gli italiani, in vista del considerevole sviluppo che han preso pure tra noi gli studi attorno al grave problema della delinquenza minorile.

Il libro parla del conflitto fra le scuole criminaliste, ossia del contrasto fra i sostenitori del principio penale dell'espiazione e i portavoce del moderno umanitarismo, che a questo principio voglion sostituire semplicemente l'educazione o il custodimento del delinquente, conflitto che interessa oggidì una estesa cerchia di persone, non soltanto perchè in Germania è imminente la formulazione definitiva di un nuovo codice penale, ma anche perchè, causa il recente sviluppo dei tribunali giovanili e la cura della gioventù, sempre maggior numero di profani vien chiamato a partecipare alla lotta contro il delitto.

Scopo dell'opera del Förster sarebbe portare, dal punto di vista della psicologia pedagogica, un contributo alla soluzione di questo fondamentale quesito, essere una pietra per l'edifizio d'una futura « pedagogia criminale » cercar di fare da intermediario tra l'antico modo di vedere, sostenuto dalla scuola criminalista classica, e la nuova dottrina, che ha ricevuto più forti impulsi dallo sviluppo che han preso negli Stati Uniti le istituzioni per la cura della gioventù, poichè oggidì si parla molto dello « scambio americano-germanico » ma nel campo vero della cura della gioventù non assistiamo finora affatto ad uno scambio, bensì solo ad una grande invasione di metodi americani nella civiltà europea.

Solo quando avremo acquistato chiara coscienza di tutta l'importanza pedagogica delle grandi tradizioni della nostra civiltà giuridica europea, e ci saremo per tal modo messi in grado di correggere le unilateralità del principio umanitario dell'individualizzazione - conclude l'A. - la conciliazione europeo-americana diverrà simbolo della grande, generale conciliazione di cui la civiltà in tutti i suoi campi ha stringente bisogno: conciliazione tra il giusto e necessario riguardo dell'ordinamento oggettivo all'anima dell'individuo e l'altrettanto necessaria coordinazione dell'anima dell'individuo nell'ordinamento oggettivo.

***

Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio. *Ricerche e studii agrologici sulla Libia.* Vol. I – Zona di Tripoli. – Bergamo. 1912.

La biblioteca libica viene ad accrescersi di un nuovo volume che è pubblicato sotto gli auspici del Ministro Nitti. Contiene la relazione della missione agrologica inviata in Tripolitania dal ministero di agricoltura nella scorsa primavera.

Il volume appare in una edizione di gran lusso, elegantissima per rilegatura, carta, tipi e illustrazioni: è stato distribuito a tutti i deputati, i senatori, i Ministri, enti ecc.

Circa il contenuto è difficile poter fare un sunto: la missione composta dei dott. Fianchi, Tucci, De Cillis e Trotter, ha compiuto un'opera veramente utile e degna, esaminando, in modo esauriente, dal punto di vista agricolo tutta la zona di Tripoli.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

R. D. col quale vengono approvate modificazioni ed aggiunte al regolamento approvato col R. D. 3 agosto 1908, per il personale delle scuole medie.

R. D. col quale il Collegio elettorale di Andria (Bari 11°) viene convocato per il giorno 19 gennaio 1913 perchè proceda all'elezione del proprio deputato.

RR. DD. riflettenti: Modificazioni di statuti – Istituzione d'Istituto governativo in Avellino.

RR. DD. che classificano due strade comunali nell'elenco delle provinciali di Catanzaro e di Cuneo.

Elenco degli italiani morti in Nizza nel mese di novembre 1912.

Ordinanza di sanità marittima n. 16.

Disposizioini nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno, delle PP. TT. della Guerra e dalla Corte dei Conti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 27 — Da qualche giorno è scomparso dal suo ufficio il commesso del Registro Carmelo Donati di anni 27, nativo di Barcellona di Sicilia. La sua assenza, protraendosi, destò qualche sospetto. Si procedette ad un'inchiesta e si scoprirono sottrazioni e falsi per una cifra non ancora accertata, ma che si assicura rilevante. Il Donati è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Spezia, 27 — Nella vicina frazione di Migliarina stavano cacciando stamane due giovani, tali Agostino Tratta e Luigi Tozzani. Non si sa come, un colpo partito dal fucile del Gozzano, ferì alla testa il Tratta, che dopo brevi istanti spirò. Il Gozzani è stato arrestato. Siccome però egli è ottimo giovane ed era unito da molti anni al Tratta da forte amicizia, nessuno dubita che il tragico incidente non sia fortuito.

Italia Centrale.

Pisa, 27 — Reduce dalla Libia, è giunta la 6ª batteria del 7° regg. artigl., qui di guarnigione, ricevuta dalle Autorità ed acclamata entusiasticamente dalla cittadinanza.

Modena, 27 — Un gruppo di signore modenesi, con a capo la moglie del colonnello cav. Fusine, offrirà prossimamente al 3° battaglione degli ascari eritrei uno stendardo. Le alunne dell'Istituto di San Paolo stanno eseguendo i ricami. Il vessillo porterà i colori nazionali con nastri color cremisi.

Bologna, 27 — Si ha da S. Giovanni in Persiceto che le indagini dell'Autorità continuano colà attivissime per far la luce, circa l' attendibilità delle rivelazioni dell'anarchico Dal Ferro. Dopo lunghi interrogatori tali Degli Esposti, Bongiovanni e Forni, che erano stati arrestati, vennero rilasciati. Furono invece trattenuti in arresto certi Martinelli e Felicati. Quest'ultimo è un attivissimo propagandista delle teorie anarchiche. Le condizioni del Dal Ferro sono sempre gravissime: sarà assai difficile che egli possa campare.

Nelle Isole

Palermo, 27 — Si ha da Partinico che ieri vennero colà trovati assassinati in un'infima locanda, della quale sono proprietari, i coniugi Giuseppe Casermiccia e Antonina Marino. Dalle indagini subito iniziate dall'Autorità sembra che il delitto sia stato commesso da persona che, dopo aver preso alloggio nella locanda, si recò durante la notte nella stanza dei proprietari per rubare. Ma i coniugi si svegliarono reagirono contro il ladro, che, temendo di essere arrestato, li uccise entrambi barbaramente a colpi di coltello. Il truce assassinio, appena la notizia si sparse in città, destò penosissima impressione. L'assassino è attivamente ricercato.

Messina, 27 — In causa di un improvviso scoscendimento del terreno crollarono ieri due muri della chiesa di San Michele Arcangelo. Detta chiesa crollò nel disastro tellurico del 1908: i due muri rimasti ritti, ed ora a loro volta crollati, chiudevano i sotterranei adibiti fin dal 1872 a sepoltura. Per il crollo rimasero scoperchiate oltre mille nicchie funerarie; i feretri, travolti sotto le macerie, si fracassarono i miseri resti e le salme andarono sparsi in una macabra confusione. Rimase scoperchiato anche l'ossario, nel quale da parecchi secoli venivano deposti gli avanzi umani. Sul luogo, ove affluì subito enorme folla di curiosi, si recarono le Autorità e provvidero per l'immediato raccoglimento e trasporto delle ossa al cimitero.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 28 dicembre colle stazioni sotto-indicate:

America, Otranto, Principe di Udine, Taormina, e *Rindiani,* con Capo Mele e Palmaria — *Arabia,* con Capo Mele e Isola Chiesa — *Sindoro,* con Isola Chiesa e Sferracavallo — *Germania,* con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Goeben,* con Taranto.

Economia e Statistica

I PROGRESSI DELL'INDUSTRIA NELL'AUSTRALIA.

Da tempo i Governi della Confederazione australiana si sforzano a provocare il maggiore sviluppo possibile delle industrie in Australia per porre fine ad un dannoso prevalere delle occupazioni agricole, le quali, mentre non danno più pane sufficiente a tutte le popolazioni, obbligano ad acquistare all'estero tutti i prodotti industriali.

L'ultima statistica dell'industria in Australia uscita ora, segna infatti un primo successo di questi sforzi governativi. Nell'anno 1911 il numero degli stabilimenti industriali è salito di 603 e quello delle persone impiegate nell'industria di 24.809 che corrisponde al 9% di tutti gli operai industriali. I salari pagati sono saliti da 600 mil. di fr. a 685 mil. Il valore delle materie prime lavorate era di 180 mil di fr. nel 1910, ed è salito a 200 mil nel 1911.

Gli stabilimenti industriali rappresentavano per fabbricati, terreni e macchine un valore di 160 mil. di fr.

Il guadagno medio dell'operaio industriale era nel 1911 di 2307 fr. all'anno, ciò che significa un aumento del 6% di fronte al 1910.

Sul transito delle navi straniere nelle acque dello Stato

Il 16 giugno 1912 veniva promulgata la legge sul transito delle navi mercantili lungo le coste dello Stato, legge iniziata alla Camera fin dalla passata legislatura del Ministro della marina Mirabello.

La legge che ebbe una larga discussione in Senato, contiene alcune disposizioni notevoli nei riguardi del diritto internazionale, e cioè sostituire alla tradizionale locuzione di *mare territoriale* quella di *mare di stato,* determina l'estensione di detta zona in 10 miglia marine dal lido, disciplina l'intervento dell'autorità marittima a bordo delle navi mercantili, sia nazionali sia straniere.

Appena promulgata la legge, nella stampa straniera e specialmente in alcune riviste estere politiche e giuridiche fu affermato che tale intervento a bordo veniva a violare i patti contenuti nelle convenzioni consolari, le quali vietano alle autorità locali di operare visite o inchieste a bordo senza previo avviso al console o senza il suo intervento, a meno che, *preavvisato dell'ora della visita,* non intervenga, e consentono *solo* l'intervento dell'autorità locale a bordo, quando vi succedano disordini di natura tale da turbare l'ordine pubblico a terra o nel porto o in cui siano immischiati sudditi di diverse nazionalità.

Di qui una doppia controversia: il precetto della nuova legge viola effettivamente, come fu affermato all'estero, le nostre pattuizioni internazionali? e se non le viola vi è modo di provvedere affinchè nella esecuzione della legge non sorgano controversie?

Al primo quesito rispose fin dal 1911 esaurientemente, a nostro avviso, la Rivista di diritto internazionale, diretta dal Ministro plenipotenziario Ricci-Busatti e dal professore di diritto internazionale nell'ateneo romano, Anzilotti. Potrebbe infatti accadere che una nave mercantile straniera transitasse o soggiornasse in una zona del mare nella quale il transito e il soggiorno, a norma della nuova legge, fosse vietato e che l'autorità stimasse inviare a bordo un funzionario per le opportune ricerche, senza aver tempo di preavvisare l'autorità consolare dello stato a cui la nave appartiene, potendo quest'ultima, nell'attesa del suo intervento, abbandonare le acque territoriali.

Potrebbesi in tal caso reclamare dal Governo estero contro il Governo italiano per violazione delle convenzioni consolari?

Per la soluzione del quesito, osserva E. Pagliano, autore della nota, non si può prescindere dalla natura giuridica del rapporto fra lo stato rivierasco e le navi straniere sulle acque territoriali: lo stato esercita su queste un diritto di sovranità, uno *jus imperii,* che consente allo stato tutte le potestà necessarie a garantire la propria sicurezza, ma che non si concreta in un assoluto diritto d'uso, con esclusione di terzi, come avverrebbe se si trattasse di *jus dominii.* Questa concezione del diritto dello stato nel mare territoriale permette di trovare la giustificazione e il limite del diritto di transito delle navi su quelle acque, diritto che in tanto può ammettersi in quanto sia inoffensivo. Prescindendo quindi dal riferire tutta l'argomentazione strettamente giuridica della nota, questa conclude sulla compatibilità della nuova legge con le vigenti pattuizioni consolari.

Resta il secondo quesito: data la compatibilità, occorre la conciliazione, la coordinazione? Alla necessità di questa giustamente rispose in senso affermativo il Ministro Tittoni in Senato fin dal 1909 allorquando disse che il Ministro della marina, nel dare le istruzioni per l'applicazione della nuova legge, dovrà ricordare le disposizioni della convenzione consolare. Sulla urgenza di provvedere alla coordinazione nella seduta del 13 dicembre richiamò l'attenzione del Governo, il dep. Dentice di Frasso. Infine si potrebbe aggiungere che fin dal 1865, appunto in vista delle pattuizioni contenute in convenzioni consolari circa l'intervento delle nostre autorità a bordo di navi straniere, furono emanate dal Ministro di grazia e giustizia apposite istruzioni.

Se le nostre informazioni sono esatte il Ministro della marina quanto prima nominerà una commissione incaricata di preparare uno schema di istruzioni, per l'esecuzione della nuova legge. Esse avranno un'altissima importanza dal punto di vista non soltanto marittimo, ma anche internazionale.

E con la statuizione preventiva di criteri da applicarsi in modo uniforme saranno evitati futuri incidenti e si dilegueranno i timori affacciati da alcuni pubblicisti stranieri.

Scienze e Lettere

Una donazione alla Sorbona

(S) **Parigi,** 27 — Il *Figaro* annuncia che la marchesa Arconati Visconti ha fatto un nuovo dono di mezzo milione di franchi alla Sorbona. Il dono sarà consacrato alla costruzione di un Istituto di Geografia, comune alla facoltà di scienze e a quella di lettere.

Drammi di terra e di mare

(S) **Cherbourg,** 27. — Infierisce una violenta tempesta. Il mare è agitatissimo. Parecchie navi entrano in porto avariate.

(S) **Cherbourg,** 27. — La tempesta è continuata producendo gravi danni. Il tetto della grande sala della stazione dell'Ovest è stato asportato dal vento.

(S) **Londra,** 27. — L'uragano continua su tutte le isole britanniche devastando le campagne, asportando i tetti.

— La traversata dei vapori tra l'Inghilterra e il Continente è ritardata da due a tre ore.

Il telegrafo con le isole Normanne è interrotto e le navi da guerra sono impossibilitate di comunicare con la terra.

Nella regione di Plymouth parecchi bastimenti sono stati gettati alla costa. Numerose vie sono inondate e i trams elettrici si sono fermati in seguito all'inondazione dell'officina che fornisce la corrente elettrica.

Parecchi bastimenti attesi da tre o quattro giorni, non sono ancora comparsi. Si teme che lo *yacht* da piacere *Wildrose* partito da York per la Francia, sia affondato. Il vapore brasiliano *Goyaz* è rimasto sugli scogli ai piedi della costa da Batten a Plymouth.

A Southampton la marea è molto forte.

Il colera in Oriente

(S) **Costantinopoli,** 27. — Ieri si segnalarono 34 casi di colera di cui 5 seguiti da morte. Inoltre vi furono sedici decessi tra i casi antecedenti.

Il totale dei casi constatati finora si eleva a 2228, di cui 1107 seguiti da morte.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Nella *Walkyria* al *Ponchielli* di Cremona Margot Kaftal, l'eletta interprete wagneriana, ha ottenuto un grandioso successo.

***

Arte. — All'Hôtel Dronot a Parigi è stata venduta all'asta la collezione di quadri moderni del signor Monseau che ha prodotto in tutto 93 217 franchi

Ecco alcuni prezzi:

I raccoglitori di legna di Corot 22.100 franchi.
La Radura nella foresta di Diaz 13.000.
Donna orientale e il suo bambino dello stesso 9.500.

— Scrivono da Berlino al *Temps.*

E' stato venduto ieri a Berlino per 600 marchi un busto in bronzo di Napoleone III eseguito dallo scultore Barré.

Questo busto che servì, a quanto si dice, di modello per il profilo inciso sulle monete, fu fuso a Metz nel 1854 e posto nel Municipio di quella città.

La scoperta di un Velasquez.

Come accennava un telegramma è stato testè rinvenuto a Londra, in condizioni che non lasciano il menomo dubbio sulla sua autenticità, un ritratto del canonico Juan da Fonseca, dipinto nel 1623 da Velasquez.

Questa tela alta 28 pollici su 23 di larghezza, può essere contata fra le migliori produzioni del maestro.

Per lo stile e per il colore, essa si ravvicina a un ritratto di Filippo IV, conservato alla National Gallery.

Come è accaduto per molte altre opere dell'artista spagnuolo si ignorava da molto tempo che cosa ne fosse stato, ma si sapeva bene di ritrovarla un giorno.

Essa data dall'epoca in cui Velasquez ancora giovane, tentava di introdursi alla Corte di Spagna.

Il canonico Fonseca, diplomatico distinto e favorito del Re passava per conoscitore.

Velasquez per attirarsi la sua protezione, fece il suo ritratto e vi mise tanta cura che Filippo IV, meravigliato, non volle più altro pittore per la famiglia reale.

Il quadro restò in Spagna fino al 1812, quando fu comprato dal conte Carlo Augusto di Alten, allora generale di divisione sotto gli ordini di Wellington.

Il conte di Alten lo descrive in una lettera, che è fra le mani del proprietario attuale e racconta che gli fu portato al campo di Arapiles la vigilia della battaglia di Salamanca, dal generale Bock che si piccava di competenza artistica e impiegava a comprare oggetti di arte le ore di ozio durante la guerra.

« Questo ritratto, gli disse il generale è un opera del primo pittore di tutti i tempi; il suo valore è inestimabile.

Dal conte di Alten, il dipinto passò al barone Giorgio Grote di Annover, consigliere del Re d'Inghilterra ed Elettore di Bunswick.

Esso passò in eredità a suo figlio il barone Julius Grote, grande proprietario a Schauen, presso Brunswick.

Egli ne fece dono al suo compatriotta, il poeata Krolme, che l'offrì egli stesso in ricordo al padre dell'ultimo possessore.

Nessuno nella famiglia di questo sospettava il valore di quel vecchio quadro annerito che era stato relegato in una camera dove si tenevano le robe vecchie.

Fortunatamente, alcune carte conservate per caso, hanno permesso di stabilire il suo stato civile ed in modo così preciso che pochi quadri antichi. offrono altrettante garanzie di autenticità.

IL MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il postale *Rio de Janeiro* proveniente da Genova è arrivato a Napoli il 25 ed ha proseguito per Dacar, Pernambuco, Rio de Janeiro e Santos.

Servizi marittimi. — Il *Sicilia* proveniente dall'Italia, è passato il 24 da Suez, diretto ad Aden e Bombay.

Società Nazionale. — Il postale *Po,* proveniente dall'Africa Orientale inglese, è partito il 26 da Mombasa pel Benadir, Mar Rosso ed Italia.

— Il *Perseo,* proveniente dalla Siria, è partito il 27 da Alessandria diretto a Catania, Messina, Napoli, Livorno e Genova.

— Il *Sardegna,* proveniente da Bombay, è partito il 27 da Porto Said, diretto a Catania, Messina, Napoli e Genova.

SPORTS

Match di boxe in Australia

(S) **Sidney,** 27 — In un *match* di *boxe* Sam Langforth ha battuto Sam Maci Wea. Durante tutte le riprese, salvo la seconda, Langforth ha battuto il suo avversario. Questi è stato atterrato alle 13 riprese e non si è rialzato.

Le disgrazie in aeroplano

Continua l'aumento delle disgrazie con esito fatale fra i pionieri della navigazione aerea, ma forse in proporzione assai minore dell'aumento degli aviatori e dei voli.

I morti per caduta da aeroplano durante il 1912 han superato il numero di 100.

Negli anni precedenti furono:

1908 — 1
1909 — 3
1910 — 29
1911 — 74

Cosicchè in totale nei cinque anni han superato il numero di 200.

CICLISMO

Sulla prima giornata del Campionato d'Inverno per *stayers,* la *Gazzetta dello Sport* ha da Parigi:

Il programma odierno del *Palais des Sports* comprendeva i primi sette *matches* del Campionato d'Inverno, al quale sono iscritti gli *stayers* francesi Sérès, Parent, Darragon e Lavalade, il tedesco Scheuermann, l'olandese Van Nek e l'americano Viley, e che si svolge sotto forma di *poule* sopra una distanza di metri 12.500.

Negli incontri odierni è emersa, come prevedevasi, l'ottima forma attuale di Viley e Parent, che hanno vinto con relativa facilità le prove a loro riservate.

L'americano poi si è aggiudicato con una superiorità impressionante il *match* rivincita contro Sérès, disputato sopra una distanza di km. 50.

Nel campo degli *sprinters* hanno dominato Dupuy e Heller. Il primo trionfava nella corsa *scratch* su Schilles, P. Didier e Polledri; il campione austriaco ai traguardi su Fiun e Jacquard.

Ecco quindi il dettaglio delle singole prove:

Scratch m. 750. — Finale: 1. Dupuy in 1' 7'', 2. Schilles, 3. P. Didier, 4. Polledri, ultimo giro in 16''.

Campionato d'Inverno per stayers. — *I Match*: km. 12.500: 1. Viley, 2. Scheuermann a un giro e 3/4.

II Match: 1. Sérès, 2. Van Nek a un giro e ½.

III Match: 1. Parent, 2. Darragon a un giro.

IV Match: 1. Lavalade, 2. Scheuermann a due giri.

V Match: 1. Van Nek, 2. Darragon a tre giri.

VI Match: 1. Parent, 2. Lavalade, a un giro e ½.

VII Match: 1. Van Nek, 2. Scheuermann a due giri.

Corsa traguardi: m. 5000: 1. Heller in 6' 32'' e 3/5. 2. Finn, 3. Jacquard, 4. Wierth, ultimo giro 16'' 3/5.

Match Sérès-Viley: km. 50: 1. Viley in 42' e 10'', 2. Sérès a tre giri.

Corsa dei sei giorni a Bruxelles

(S) **Bruxelles,** 27 — Classifica definitiva: 1° Lapize Vanderberghe, che hanno coperto 4137 km. e 750 metri; 2° Comes-Petit Brèton, francesi a un giro; 3° Charlon Debeaz, francese e belga, a quattro giri; 4° Verlinden-Lamen, belgi a otto giri. Le squadre Vanderveldo-Persimy, belgi e fratelli Osser, americani, non hanno compiuto l'ultimo giro. Essi sono stati classificati quinti, *ex aequo.*

Novità, Varietà, Aneddoti

L'attentato di Nobiling.

Esiste in Germania un Museo Hohenzollern, nel quale si conserva pietosamente ogni specie di memorie aventi rapporto ai personaggi celebri della famiglia imperiale e reale.

Il generale conte di Reichenbach, in occasione della sua messa a riposo, ha offerto ora a questo Museo alcune reliquie interessanti e cioè i guanti e il fazzoletto che egli portava il giorno dell'attentato di Nobiling contro Guglielmo I° e che sono macchiati del sangue del Sovrano.

Questa offerta richiama alla memoria le circostanze in cui si produsse l'attentato.

Il 2 giugno 1878, l'Imperatore ritornava in carrozza a Berlino per il viale *Unter den Linden* quando un individuo gli tirò, a pochi passi di distanza, due colpi di un revolver caricato a pallini, poi, rivolgendo l'arma contro se stesso si ferì gravemente alla gola con una terza cartuccia.

Al momento del delitto, un giovane luogotenente di artiglieria, il conte di Reichenbach, si trovava fermo sull'orlo del marciapiede, facendo al Sovrano il saluto militare.

Egli si slanciò nella carazza, rialzò l'Imperatore svenuto e col suo fazzoletto, asciugò il sangue che mandava il ferito, colpito in piena faccia.

Il vecchio sovrano quando fu ristabilito, ricevette il giovane luogotenente e, nello stesso tempo che il suo brevetto di capitano gli concesse un'alta onorificenza.

Il più grande vapore del mondo per trasporto di passeggeri.

E' stato varato ad Hamden il Nuovo Vapore Americano *Washington Irving* costruito per servizio sull'Hudson River, è capace di portare 6.000 passeggeri e destinato esclusivamente al servizio di giorno sul fiume Hudson tra New York ed Albany. Il trasporto di merci è escluso. Non vi sono camere per dormire, eccetto che i quartierini destinati all'equipaggio.

In esso, le qualità più significanti sono, prima; sicurezza assoluta; poi, velocità; ed infine: *comfort,* bellezza, grazia ed eleganza.

L'area a coperto per uso dei passeggeri è sufficiente per altri 1.400 passeggeri in più ai 6.000 passeggeri indicati bordo.

Tutte le cause normali di pericolo, come la galea, le macchine, i dinamos, ausiliari, ecc., sono isolati da camerini refrattari.

Anche il servizio di ventilazione è stato assai curato.

Le dimensioni dell'*Washington Irving* sono: Lunghezza 416 m.; Larghezza 86; Profondità 14; Pescaggio 7; Forza Cavalli 6.000.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 28 Dicembre 1912 — Ss. Innocenti
Leva il sole alle 7.3 – Tramonta alle 4.42
Leva la luna alle 8.45 – Tramonta alle 10.17
L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Dicembre 1912 — ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0.4	coperto	Nizza	8.9	sereno
Ambur.	5.4	coperto	Zurigo	7.9	1/4 cop.
Vienna	2.8	3/4 cop.	Tripoli	—	—
Madrid	-0.4	coperto	Malta	12.2	coperto
Parigi	7.8	3/4 cop.	Atene	—	—

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.0	coperto	l. mosso	12.8	9.8
Torino	0.8	nebbioso	—	4.2	0.5
Milano	4.2	1/2 cop.	—	4.9	0.3
Venezia	3.0	coperto	calmo	6.9	2.7
Bologna	4.4	sereno	—	9.0	3.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.4	sereno	calmo	10.0	5.0
Firenze	7.0	nebbioso	—	8.2	6.3
Roma	11.2	coperto	—	12.6	10.0
Bari	7.2	sereno	calmo	12.4	5.8
Napoli	11.3	3/4 cop.	l. mosso	13.2	9.4
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.0	coperto	—	13.5	5.2
Palermo	7.6	3/4 cop.	calmo	17.1	7.0
Messina	13.5	coperto	l. mosso	17.3	12.2
Cagliari	9.0	sereno	calmo	17.0	5.0

Probabilità: venti settentrionali moderati e qua e là forti al Nord, tra Sud e ponente, forti sull'alto e medio Tirreno, moderati altrove; cielo vario al Nord e isole, nuvoloso altrove con pioggie, alto e medio Tirreno agitato.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 771.7. Termometro centigr. massima 12.6 - minima 9.6. — Umidità relativa 57 - assoluta 6.17 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo: coperto.

Monoverbo

TT

Spiegazione del giuoco precedente:
BISBETICI

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Novara – Consiglio notarile – E' vacante il posto di notaio in Grignasco.

Genova – Genio militare – 27 dicembre – Ampliamento caserma Umberto I L. 110 mila

Udine – Deputazione provinciale – 27 dicembre – Manutenzione stradale. L. 40.160.

Santhià – Municipio – 27 dicembre – Costruzione di case popolari L. 92.520.

Reggio Calabria – Municipio – 27 Dicembre – Costruzione edificio per i laboratori di igiene. L. 106.375.

Belmonte Piceno – Municipio – 28 dicembre – Variante stradale L. 89.428.

Sanremo – Municipio – 28 dicembre – Costruzione edificio scolasico L. 282.486.

Torino – Municipio – 28 dicembre – Costruzione edificio scolastico L. 280 mila

Asti – Consiglio notarile – E' vacante il posto di notaio in Agliano d'Asti.

San Marco Argentano – Municipio – 28 dicembre – Conduttura acqua potabile L. 351.434.

Catania – Deputazione provinciale – 28 dicembre – Manutenzione stradale L. 45 mila

Napoli – Ospedali riuniti – 30 dicembre – Ampliamento ed adattamento dell'Ospedale degli Incurabili (1° lotto)

Modica – Municipio – 30 dicembre – Appalto dazio consumo.

Napoli – Municipio – 30 dicembre – Costruzione edifici scolastici L. 444.993 – e L. 118.335.

Cagliari – Deputazione provinciale – 30 dicembre – Sistemazione stradale L. 76.906.

Ministero Esteri – 31 Dicembre – Concorso a sette posti di addetto legazione – Idem a 15 posti di addetto consolare.

Ministero Istruzione – 31 Dicembre – Concorso al posto di professore di canto nel R. Conservatorio di musica G. Verdi in Milano.

Ministero Agricoltura – 31 Dicembre – Concorso al posto di segretario presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Torino

Urbisaglia – Municipio – 31 Dicembre – Costruzione edificio scolastico – L. 52.910.

Salò – R. Sotto Prefettura – 28 Dicembre – Appalto trasporti postali.

Reggio Calabria – Municipio – 30 Dicembre – Espurgo pozzi neri e cessi pubblici – L. 43 mila annue – Ribasso ventesimo

Milano – Municipio – 31 Dicembre – Messa in opera di cippi nuovi, e ripulitura di quelli usati; ed altri lavori da farsi al cimitero – L. 12 mila annue circa –

Ancona – Intendenza di Finanza – 1 Gennaio – Conferimento rivendita primitive di Osimo 3.

Roma – Ferrovie dello Stato – 3 Gennaio – Costruzione tronco Grottacalda – Piazza Armerina – L. 2.539 mila – Idem 6° lotto del tronco Fiume Amaseno – Formia – L. 770 mila – Idem 7° tronco Fiume Amaseno Formia – L. 1.480 mila.

Spezia – R. Arsenale – 3 Gennaio – Provvista di tela cotonina bianca – L. 75.530.

Ministero Lavori Pubblici – 4 Gennaio – Manutenzione arsennale del porto di Porto Torres – L. 136.878.

Genova – Intendenza di Finanza – 4 Gennaio – Conferimento rivendita privative in Genova 121 – 20 – 29 – 107 – Rossiglione, Calice, Derva, Spezia, 9, Sampierdarena 14.

Bisaccia – Municipio – 4 Gennaio – Appalto servizio tesoreria Comunale.

Parma – Congregazione di S. Filippo Neri – 4 Gennaio – Vendita possessione Torre in Parrocchia.

Modena, Lucca, Chieti, – Intendenza di Finanza – 6 Gennaio – – Conferimento rivendite privative di Solara e Modena 10, Bagni Lucca, Fossacesia.

Lucca Lecce – Intendenze di Finanza – 7 gennaio – Conferimento rivendite generi privativa in Lucca 67 – San Pietro in Lamis. Francavilla.

Catania – R. Prefettura – 7 gennaio – Costruzione edificio ad uso degli istituti di chimica generale farmaceutica in Catania.

Roma – Commissariato militare – 7 gennaio – Fornitura di 16 mila cassette per equipaggio occorrenti alle legioni allievi Carabinieri.

Venezia – Intendenza di Finanza – 8 gennaio – appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi di Mestre.

Ministero Marina – 8 gennaio – Provvista di canapa greggia L. 440 mila

Canosa di Puglia – Municipio – 8 gennaio – Manutenzione strade comunali.

Ministero Lavori Pubblici – 9 gennaio – Costruzione di un Collettore per sistemare il fosso Bonifacio presso Matera L. 121.500

Lecce – Intendenza di Finanza – 9 gennaio – Conferimento rivendita generi privative in Latiano.

Potenza – R. Prefettura – 9 gennaio – Completamento viadotto sul fosso S. Onofrio L. 53.261.

Ministero Marina – 10 gennaio – Concorso per la nomina di venti tenenti medici.

Lecce – Intendenza di Finanza – 10 gennaio – Conferimento rivendita privative in Avetrana

Como – Municipio – 10 gennaio – Costruzione edificio scolastico. L. 200.634.

Roma – Commissariato Militare – 10 gennaio – Provvista di 4 mila quintali di avena complessivo L. 160 mila.

IL NUOVO ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

In seguito all'approvazione del Senato e della Camera dei deputati e alla Reale Sanzione è diventato legge dello Stato il progetto di Modificazioni all'Ordinamento Giudiziario *proposto dal* **Ministro Guardasigilli on. Finocchiaro Aprile.**

Abbiamo a varie riprese accennato a questo disegno di legge che la Camera ha testè approvato nel testo votato dal Senato. Per l'importanza del documento consentendocelo solo oggi lo spazio, riproduciamo il testo di questa importantissima legge.

Art. 1.—I gradi, le categorie le classi, gli stipendi ed il numero dei magistrati sono determinati dalla tabella annessa alla presente legge.

Con Decreto Reale sarà stabilita la ripartizione dei magistrati tra i vari uffici giudiziari. Con successivi decreti reali, sentito il Consiglio superiore della magistratura, questa ripartizione potrà essere modificata.

Art. 2.—Al concorso per i posti di uditore giudiziario sono ammessi i laureati in legge di età non inferiore a 21 anni e non superiore a 30 anni che abbiano gli altri requisiti richiesti dalle leggi vigenti.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su ciascuna delle seguenti materie:

a) diritto civile e commerciale;
b) diritto amministrativo;
c) diritto penale.

2 in una prova orale su ciascuna delle materie già indicate, e. inoltre sul diritto romano, sulla procedura civile, sulla procedura penale e sul diritto costituzionale.

Sono dichiarati idonei i concorrenti che abbiano riportato non meno di sette decimi nell'insieme delle prove, e non meno di sei decimi in ciascuna prova.

Coloro che in due concorsi siano dichiarati non idonei non sono ammessi ad altri concorsi.

Art. 3—I concorrenti dichiarati idonei sono classificati secondo il numero totale dei voti riportati. In caso di parità di voti, è preferito il più anziano di età.

Sono nominati, con decreto ministeriale, uditori giudiziari i primi classificati entro il limite dei posti messi a concorso.

Art. 4—Dopo sei mesi di tirocinio effettivo presso i collegi giudicanti o gli uffici del pubblico ministero o le preture, gli uditori giudiziari potranno, previo parere favorevole dei capi dei collegi in cui hanno fatto il tirocinio, o dei capi del tribunale se lo abbiano fatto nelle preture, essere destinati a prestare servizio, in qualità di vice pretori, nelle preture che sono provvedute di titolare; ed in tal caso sarà loro corrisposta un'indennità in ragione di lire centocinquanta mensili sul capitolo d'indennità di missione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Saranno determinate con regolamento le norme per il tirocinio degli uditori giudiziari.

Art. 5.—Dopo un anno di tirocinio effettivo, compreso il servizio come vice pretore, l'uditore sarà, a sua domanda, nominato con decreto Reale, pretore, previo un esame pratico.

L'esame consiste nella redazione di una sentenza per ciascuna delle materie civile, commerciale e penale.

L'esame ha luogo in Roma con le norme che saranno stabilite nel regolamento.

Agli aspiranti dichiarati idonei sono rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno secondo le norme fissate per gli impiegati in missione.

L'uditore il quale per due volte nel predetto esame sia dichiarato non idoneo, è dispensato dal servizio.

I pretori, dopo tre anni di esercizio delle loro funzioni, acquistano la inamovibilità stabilita nell'articolo 69 dello Statuto.

Art. 6.—I pretori sono divisi in quattro categorie. Il passaggio dalla quarta alla terza e dalla terza alla seconda categoria, ha luogo per anzianità. L'avanzamento alla prima categoria è regolato dall'articolo seguente.

Art. 7—Il consiglio giudiziario centrale procede allo scrutinio dei pretori di seconda categoria secondo il turno di anzianità.

I pretori ritenuti promovibili alla prima categoria sono classificati in *promovibili e promovibili a scelta.*

Contro la deliberazione del Consiglio giudiziario centrale, il pretore può ricorrere al Consiglio superiore della Magistratura

Lo scrutinio potrà essere ripetuto dopo tre anni, ma per non più di due volte.

Nello scrutinio dovranno essere tenuti presenti, a preferenza, i lavori giudiziari che saranno designati secondo le norme del regolamento, e l'opera di magistrato.

Le promozioni saranno fatte, salvo il giudizio del Ministro, nella proporzione di quattro quinti dei posti di promovibili a scelta di un quinto ai promovibili.

Art. 8—Le preture sono ripartite in quattro classi. La prima classe è costituita dalle preture esistenti nei capiluogo di provincia e nelle sedi delle Corti d'appello e dei tribunali.

Le altre tre classi saranno stabilite con decreto reale tenuto conto:

a) della popolazione del mandamento e delle sue condizioni economiche e morali;

b) del numero degli affari nell'ultimo quinquennio.

I pretori promossi alla prima categoria hanno titolo di preferenza per essere destinati alle preture della prima classe, mano mano che siano vacanti.

I pretori della quarta categoria sono assegnati alle preture di quarta classe.

Alle preture della seconda e della terza classe saranno rispettivamente destinati, i pretori delle categorie corrispondenti. Qualora il Ministro stimi di derogare a questa disposizione dovrà promuovere il parere del Consiglio giudiziario centrale.

Il passaggio a una categoria superiore, salvo ragioni di servizio, non è incompatibile con la permanenza nella sede occupata, se il pretore lo domanda o vi consente.

Art. 9—La nomina dei giudici e sostituti procuratori del Re ha luogo in seguito a concorso per esame. Al concorso sono ammessi gli uditori giudiziari che abbiano compiuto due anni di tirocinio, anche in qualità di vice pretori.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta teorico-pratica su ciascuna delle seguenti materie:

a) diritto romano e diritto civile;
b) diritto commerciale;
c) diritto amministrativo;
d) diritto penale.

2° in una prova orale nelle materie sopra indicate e inoltre nelle seguenti: procedura civile, procedura penale, diritto costituzionale, diritto internazionale, diritto ecclesiastico, storia del diritto italiano, medicina legale.

Sono applicabili le disposizioni del penultimo capoverso dell'articolo 2, e dell'articolo 3; ma in caso di parità di voti è preferito il più anziano in graduatoria.

L'uditore il quale in due concorsi sia dichiarato non idoneo, è dispensato dal servizio.

I giudici, durante il primo biennio di esercizio delle loro funzioni, giudicano soltanto nei giudizi collegiali e nei procedimenti in camera di consiglio e adempiono gli altri incarichi inerenti all'ufficio.

L'articolo 2 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è abrogato.

Art. 10.—Le promozioni ai posti di consiglieri e sostituto procuratore generale di Corte d'appello, presidenti di tribunale e procuratore del Re, sono fatte con le norme seguenti.

La seconda sezione del Consiglio superiore della magistratura procede allo scrutinio dei giudici e sostituti procuratori del Re, secondo il turno di anzianità, dopo otto anni di grado. Procede altresì allo scrutinio dei pretori di prima categoria che ne faccia no domanda, e che nella promozione alla categoria suddetta abbiano riportata la classificazione di promovibile a scelta.

I magistrati ritenuti promovibili sono classificati in *promovibili, promovibili a scelta* e *promovibili per merito eccezionale.* La dichiarazione di *merito eccezionale* deve raccogliere almeno quattro quinti dei voti per essere efficace.

Contro la deliberazione della sezione il magistrato può ricorrere alle sezioni unite.

Sono applicabili le disposizioni del terzo e del quarto capoverso dell'articolo 7.

Le promozioni saranno fatte salvo il giudizio del Ministro, nella proporzione di quattro quinti dei posti ai promovibili pes merito eccezionale e ai promovibili a scelta, con preferenza a favore dei primi, e di un quinto ai promovibili. I pretori non potranno essere promossi che quando siano stati classificati *promovibili a scelta*, e in un numero non superiore al terzo dei posti assegnati ai giudici e sostituiti procuratori del Re che abbiano riportato uguale classificazione.

Art. 11. — Le promozioni ai posti di consigliere e sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, presidente di sezione e avvocato generale di corte d'appello, saranno fatte secondo le norme seguenti.

La prima sezione del Consiglio superiore della magistratura procede secondo l'ordine di anzianità allo scrutinio dei consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte di appello, presidenti di tribunale e procuratori del Re di prima categoria o che abbiano compiuto sei anni di grado.

Sono applicabili le disposizioni del terzo e del quarto capoverso dell'art. 10.

Le promozioni saranno fatte, di regola, salvo il giudizio del Ministro, nella proporzione dei nove decimi dei posti ai promovibili per merito eccezionale e ai promovibili a scelta con preferenza a favore dei primi, e di un decimo ai promovibili.

Art. 12. — Il Consiglio superiore della magistratura è diviso in due sezioni. Esso è presieduto dal primo presidente della Corte di cassazione di Roma, che presiede anche la prima sezione. La seconda sezione è presieduta dal procuratore generale della stessa Corte.

Ciascuna sezione è composta, oltre del presidente, di sei magistrati, quattro effettivi e due supplenti, di grado non inferiore a quello di consigliere di Corte di cassazione, sia in attività di servizio che a riposo, nominati con decreto Reale.

Con regolamento saranno determinate le norme per la rinnovazione ed il funzionamento del Consiglio superiore, e per l'ufficio di segreteria.

Art. 13. — Il Consiglio giudiziario centrale è presieduto da un primo presidente di Corte di appello o da un presidente di sezione di Corte di cassazione ed è composto, oltre del presidente, di sei magistrati quattro effettivi e due supplenti, di grado non inferiore a quello di consigliere di Corte di cassazione, sia in attività di servizio che a riposo, nominati con decreto reale.

Con regolamento saranno determinate le norme per la rinnovazione ed il funzionamento del Consiglio giudiziario centrale e per l'ufficio di segreteria.

Art. 14. — Sono collocati a riposo, salvo ogni diritto alla pensione od indennità a termini di legge, i pretori, i giudici e i sostituti procuratori del Re che abbiano compiuto l'età di 65 anni; gli altri magistrati di grado non superiore a quello di consigliere di Corte di cassazione che abbiano compiuto l'età di 70 anni, e tutti gli altri che abbiano compiuto l'età di 75 anni.

Art. 15. — I primi due comma dell'art. 33 della legge 14 luglio 1907 n. 511, sono modificati come appresso:

Il magistrato in aspettativa è posto immediatamente fuori del ruolo organico se l'aspettativa fu concessa per motivi di famiglia, e dopo due mesi se fu concessa per motivi di salute o per il servizio militare.

I relativi posti sono dichiarati vacanti e l'assegno che può spettare al magistrato va a carico dei fondi disponibili in bilancio per mancanza di posti.

Al termine dell'aspettativa, il magistrato ha diritto di occupare il posto che aveva nella graduatoria di anzianità, salvo le disposizioni vigenti in ordine al tempo utile per la pensione. Egli è destinato ad una delle sedi disponibili, a giudizio del Ministro. Se il magistrato non accetta la sede offertagli, sarà collocato di nuovo in aspettativa, ma questa non può durare oltre il termine di legge.

Il disposto dell'articolo 5 della legge 11 ottobre 1863 n. 1500 è abrogato per quanto riflette la magistratura.

Il magistrato sospeso per motivi disciplinari o perchè sottoposto a procedimento penale, è posto immediatamente fuori ruolo organico.

Art. 16 — L'indennità di alloggio che a termini di legge vigenti, è corrisposta ai pretori, è soppressa.

Art. 17. — Con decreto Reale saranno determinate le Corti di assise, ai presidenti delle quali verrà assegnata la indennità disposta dall'articolo 9 della legge 18 luglio 1904. n. 402.

Per tale determinazione sarà tenuto conto del numero e dell'importanza dei processi secondo la media dell'ultimo quinquennio.

L'ammontare complessivo delle indennità non potrà essere superiore a lire quarantamila annue.

Art. 18. — La giustizia nei tribunali è amministrata dal presidente o da un giudice singolarmente, nei giudizi di prima istanza in materia civile.

In materia penale, e nei giudizi di appello in materia civile, il tribunale giudica coll'intervento di tre votanti.

Art. 19. — In ogni tribunale vi è un presidente, e vi possono essere inoltre uno o più giudici.

Quando il tribunale non abbia il numero legale per comporre il collegio, questo sarà costituito coll'intervento di due giudici appartenenti a tribunali vicini, designati al principio di ogni anno nel decreto Reale di cui all'artic. 44 dell'Ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626. Potrà anche esservi destinato il pretore locale o altro dei pretori del circondario, destinati volta per volta dal presidente della Corte d'appello, che non abbiano pronunziata, nel caso di giudizio d'appello, la sentenza appellata.

Se l'articolo 43 dell'Ordinamento giudiziario suddetto non sia applicabile per mancanza di giudici, sarà incaricato dell'istruzione delle cause penali il giudice istruttore di uno dei tribunali vicini.

Art. 20. — La Corte d'appello giudica coll'intervento di tre votanti.

La Corte di cassazione giudica coll'intervento di cinque, e se a sezioni unite, di undici votanti.

Con decreti Reali potrà essere aumentato il numero delle sezioni delle Corti di appello.

Potrà altresì il Ministro in conformità dei bisogni del servizio, destinare temporaneamente alle Corti di cassazione un maggior numero di consiglieri ed eventualmente di consiglieri di appello, ed applicarvi inoltre un presidente di sezione di Corte di cassazione.

Art. 21. — Il secondo comma dell'articolo 9 della legge 14 luglio 1907, n. 511, è modificato come segue:

Può anche con detto decreto essere incaricato delle funzioni di presidente di sezione, un consigliere di Corte di appello di terza categoria, e, in ogni caso, di anzianità minore di quella del presidente del tribunale cui viene destinato.

E' abrogato il capoverso dell'articolo 4 della legge 28 giugno 1908, n. 312.

Nulla è innovato per i consiglieri di appello ai quali è affidato l'incarico delle istruzioni penali. Essi dovranno essere meno anziani del presidente del tribunale, indipendentemente dalla categoria alla quale appartengono.

Art. 22. — Gli attuali giudici, sostituti procuratori del Re e giudici aggiunti formeranno parte del ruolo dei tribunali anche in numero superiore a quello fissato per le singole categorie dall'annessa tabella, ma non oltre il numero fissato per le corrispondenti classi dei pretori.

Gli uditori che al momento dell'attuazione della presente legge siano stati abilitati alle funzioni giudiziarie a termine dell'articolo 15 della legge 14 luglio 1907, n. 511, saranno nominati giudici di 4 categoria quando venga il loro turno di promozione.

Art. 23. — Il Governo del Re è autorizzato a dare le altre disposizioni transitorie ed ogni disposizione necessaria per l'attuazione della presente legge per coordinare ad essa le leggi sul procedimento civile e le altre leggi dello Stato, e stabilire i termini nei quali la legge dovrà essere applicata.

Con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno raccolte e coordinate in testo unico tutte le disposizioni sull'ordinamento giudiziario e sarà emanato un nuovo regolamento generale giudiziario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo di Stato sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

TABELLA

Primi Presidenti e Procuratori generali di Cassazione (n. 10).

Categoria unica, 10 a L. 15.000		L.	150.000

Primi Presidenti e Procuratori generali di Corte d'appello, Presidenti di sezione e Avvocato generale di Cassazione (n. 48).

Categoria unica, 48 a L. 12.000		L	576.000

Consiglieri e sostituti Procuratori generali di Cassazione, Presidenti di sezione e Avvocati generali di appello (n. 180).

Categoria unica, 180 a L. 10.000		L.	1.800.000

Consiglieri e sostituti Procuratori generali di appello Presidenti di tribunale e Procuratori del Re (n. 832).

1ª categoria	200 a L. 9.000	L.	1.800.000
2ª id.	280 a L. 8.000	»	2.240.000
3ª id.	352 a » 7.000	»	2.464.000

Giudici di tribunale e sostituti Procuratori del Re (n. 1350).

1ª categoria,	220 a L. 6.000	L.	1.320.000
2ª id.	440 a » 5.000	»	2.200.000
3ª id.	440 a » 4.000	»	1.760.000
4ª id.	250 a » 3.000	»	750.000

Pretori (n. 1500).

1ª classe,	250 a L. 6.000	L.	1.500.000
2ª id.	500 a » 5.000	»	2.500.000
3ª id.	500 a » 4.000	»	2.000.000
4ª id.	250 a » 3.000	»	750.000
		L.	21.810.000
Indennità ai Presidenti di Assise.		»	40.000
		L.	21.850.000
Spesa attuale (a)		»	20.177.200
Differenza in più		L.	1.672.800
(a) Spesa attuale per il personale		L.	19.778.000
Id. inden. d'allog. ai pretori		»	344.200
Id. inden. ai pres. d'Assise		»	55.000
		L.	20.177.200

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti
C. FINOCCHIARO-APRILE

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

GRECIA

(S) **Salonicco, 26** — Ieri sera in occasione del compleanno del Re Giorgio gli abitanti della città di Vodena organizzarono una fiaccolata la quale percorse le vie principali della città acclamando il Re.

(S) **Atene, 27** — Il Re in occasione del suo genetliaco, ha nominato il Metropolita di Salonicco grande ufficiale dell'Ordine del Salvatore.

La comunità musulmana di Salonicco ha diretto al Re felicitazioni in occasione della sua festa, riconoscendolo come proprio sovrano, esprimendogli la sua devozione e dichiarando che d'ora in avanti vivrà sotto la protezione delle leggi greche.

A SALONICCO.

(S) **Salonicco, 27** — L'amministrazione doganale ellenica ha preso il 30 novembre possesso della dogana di Salonicco ed ha trovato il servizio di tale dipartimento in grandissimo disordine.

Tutti i documenti ed i registri giacevano per terra alla rinfusa sparpagliati fra i mobili e le merci, rendendo così assai dificile il riordinamento della dogana.

In seguito alla prolungata sospensione del servizio doganale a causa dello stato di guerra, vi era una tale accumulamento di merci che i depositi ne erano rigurgitanti. Una grande quantità si trovava gettata parte fuori e parte du cinquanta *maone*.

Inoltre la cassaforte è stata trovata vuota e le autorità doganali alleniche hanno costretto i cassieri a firmare documenti che attestano il fatto.

Il direttore della dogana ha raccolto tutti i particolari utili riguardo al servizio in generale e alla questione delle merci in sofferenza. Egli ha organizzato prontamente un personale sufficiente con a capo funzionari superiori venuti da Creta che conoscono il servizio doganale turco.

Così ora il servizio doganale a Salonicco funziona regolarmente.

(S) **Salonicco, 27** — Alcuni malfattori rimasti ignoti hanno assassinato due israeliti. Non è stato ancora accertato il movente del delitto.

La polizia è già sulla pista dei rei e prosegue attivamente l'inchiesta, per scoprire i colpevoli, ai quali la giustizia riserba una punizione esemplare.

Allo scopo di facilitare il compito della gendarmeria, le autorità elleniche hanno promesso un premio di 1000 franchi a colui che con le sue indicazioni contribuirà all'arresto dei colpevoli ed un altro premio di 3000 franchi a colui che contribuirà al loro arresto immediato

(S) **Salonicco, 27.** — Gli ottomani di ogni confessione dai 20 ai 25 anni delle regioni occupate dai bulgari sono stati arruolati per la milizia. I capi spirituali debbono compilare le liste.

(S) **Salonicco, 27** — La contessa Lovatelli della Croce Rossa ha ricevuto l'ordine di recarsi sulle linee di Ciatalgia.

IN ALBANIA

(S) **Parigi, 27** — Il *Temps* dice di apprendere che il Principe egiziano Ahmed Fuad preparerebbe un colpo di mano in Albania: alla testa di un corpo di spedizione di circa 20 mila uomini egli sbarcherebbe a Valona o in un punto vicino alla costa Di là si proclamerebbe Principe di Albania, creando così un fatto compiuto.

Risulta però che questa notizia è priva di fondamento.

Notizie militari

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli, 27.** (*Ufficiale*). — Il generale Bomann è stato informato che bulgari e greci hanno commesso le maggiori crudeltà a Cavalla e a Dedeagatch e hanno massacrato i musulmani e lanciato bombe contro le moschee, nelle quali si erano rifugiati coloro che speravano di sfuggire alla carneficina.

Tutti i circoli rendono omaggio al contegno dei preti cattolici italiani, che protessero fraternamente i musulmani.

(S) **Costantinopoli, 27.** — Una cannoniera turca ha attaccato presso Kalicratia nel Mar di Marmara un veliero il quale recava a bordo provvigioni per l'esercito bulgaro.

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Costantinopoli, 27** — Koltcheff, il finanziere bulgaro che in questi ultimi giorni ha avuto colloqui con Kiamil pascià è partito. Non si crede che egli avesse una missione ufficiale.

— I turchi si sono impadroniti ieri a Kalikratia di nove barche appartenenti a greci ottomani che portavano viveri all'esercito bulgaro.

TURCHIA E GRECIA

(S) **Berlino, 27** — Il *Lokal Anzeiger* pubblica un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che una nave turca avrebbe affondato la torpediniera greca *Delfino.*

GRECIA

(S) **Atene, 27** — La situazione dinanzi a Gianina è invariata. Ieri i turchi hanno attaccato il centro e la destra dell'esercito greco, ma sono stati respinti.

Il duello d'artiglieria continua. Arrivano costantemente rinforzi greci da Prevesa.

(S) **Atene, 27.** — Il corpo dei volontari ciprioti si è battuto onorevolmente durante i combattimenti davanti a Gianina. Parecchi sono caduti, tra cui Sozos padre di Limassol, ex-deputato attualmente membro del Consiglio esecutivo. Egli è morto eroicamente a Bizani, ove un altro deputato cipriota, Hajiovaunom è rimasto ferito.

IL NUOVO STATO DELL'ALBANIA

Invece di perdere il tempo nel raccogliere, commentare ed oppugnare le retoriche querimonie dei giornali serbi, slavi e non slavi circa i futuri destini e sui confini dell'Albania, ci pare assai più interessante ed efficace riprodurre la seconda parte di un pregevolissimo articolo pubblicato nella *Nuova Antologia*.

Il fondamento della nazionalità albanese è arduo a definirsi dentro i limiti positivi della geografia e della etnografia.

Etnograficamente, l'Albania del nord conserva originali i propri lineamenti rispetto all'uomo ed alla società, che si raccomandano con tenacia alla funzione conservatrice delle montagne impervie della Malissia: quella del centro, per corrispondere alla linea di facilitazione naturale della provincia cioè l'antica « *Via Egnatia* », si può rassomigliare ad un campionario etnografico dei più singolari, tanto è vero che sopravvivono ancora in quella zona i lontani pronipoti dei legionari di Pompeo e di Augusto negli attuali « *Romeni* » della Musachia: la zona albanese del mezzogiorno, ossia l'antico Epiro, è screziata in più parti dall'Ellenismo.

La fede religiosa aggiunge da sua parte nuovi elementi al caleidoscopio delle nazionalità. La Malissia – o le Grandi Alpi di Albania – sono abitate in prevalenza da cattolici albanesi; i bassopiani ed i centri abitati più cospicui sono popolati in maggioranza da albanesi maomettani, e l'Albania del mezzodi appartiene in buona parte al rito greco-ortodosso.

Non di meno è sempre possibile stabilire entro i limiti assai approssimativi una specie di confine per l'Albania geografica ed etnografica; ed esso sarebbe, a settentrione l'impluvio del Drin, ad oriente il Drin Nero, il lago di Ocrida, la zona alpestre di Goritza, e di là una linea convenzionale che, per la dorsale dei Grammos e Samarina, dovrebbe raggiungere le origini del fiume Calamas per scendere indi appresso all'Adriatico sotto il porto di Sagiada.

I terreni a settentrione di questi limiti dovrebbero comprendere un *hinterland* serbo, ad oriente un *hinterland* serbo-bulgaro; a mezzodì infine un *hinterland* ellenico-romeno.

Presumere di fissare delle divisioni nette ed inappellabili non è possibile in nessuna nazionalità, e tanto meno in una fisionomia così intralciata e variegata politicamente, religiosamente e etnograficamente come è l'albanese. La creazione di *zone grigie*, o di transizione, si impone adunque tanto nei rispetti umani e morali che in quelli della politica pura.

La popolazione compresa entro tali limiti potrebbe salire a circa un milione di abitanti, di cui i due terzi sarebbero musulmani ed il rimanente cattolici e ortodossi.

D'altronde, l'intera popolazione dell'Albania compresa nei limiti etnografici e geografici più estensivi, e cioè nei *vilayets* di Salonicco, Cossovo, Monastir, e Serfigiè, darebbe circa un milione e 750.000 abitanti, dei quali 700.000 circa sarebbero maomettani.(1)

Ammesso dunque – come è giusto, equo e doveroso il principio del rispetto alla nazionalità albanese nei suoi limiti più ortodossi e meno estensivi, creando attorno ad essi delle sfere di *transizione* si affaccia la necessità di consigliare le legittime aspirazioni della Serbia per uno sbocco sull'Adriatico, salvaguardando nel contempo le esigenze della nazionalità ora detta.

***

Ne consegue che uno sbocco della Serbia a Durazzo, oltre che infirmare in pieno il principio della nazionalità, perchè quella città rappresenta il cuore della provincia, lo colpirebbe eziandio nella sua economia sottraendogli la principale via di transito, quella appunto che da Durazzo, raccordando sotto Pechino la strada di Valona ed addentrandosi indi appresso per la via dei grandi laghi macedoni, scende a Monastir. Nè Durazzo rappresenta uno sbocco necessario

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELICINA LANZA

CAPITOLO VII.

Ella pensava di rimproverare dolcemente una sorella e cercare di ricondurla a più miti consigli, ma qualche cosa di nuovo e di irremovibile nell'attitudine di sua sorella le fece dire invece:

— Fammi vedere di nuovo questo annunzio, Elena. Non l'ho capito bene quando l'ho letto poco fa.

— Te lo leggerò io — e nella voce era un suono di esultanza, nata dal nuovo coraggio che era sorto in lei — L'ho tagliato dal giornale dopo colazione: ecco ciò che dice: Cercasi signora distinta, preferibile attempata, per educazione ragazza di dieci anni, orfana di madre. Soltanto signore di buona famiglia, di perfetta educazione e con referenze irreprensibili potranno presentarsi. Indirizzare G. T. Ufficio del *Morning Post.*

— [illegible] referenze — disse Elena pensierosa —. Il vicario e il dott. Glover faranno fede della mia rispettabilità. La mia nascita e la mia educazione sono quanto si possa desiderare, non è vero?... oh! Marion, mi piacciono tanto i bambini. Vorrei proprio educare quell'orfana. Risponderò subito a quell'annunzio — proseguì dopo una pausa.

— Oh! Elena... — e Marion stese le mani supplichevole — prima ancora di parlarne a Roberto?

— Sì... prima di parlarne a Roberto. Non dirò una parola a Roberto prima che sia tutto aggiustato. Se non posso avere quel posto.... non gli dirò neppure che l'ho chiesto. Non v'è nessuna legge che obblighi di dire ai fratelli quello che sia. Ma se posso avere il posto, dirò a Roberto che mi propongo di intraprendere questo lavoro ed egli dovrà adattarsi volere o no.

CAPITOLO VIII.

Giles Tredman sedeva alla scrivania nel salottino dell'hotel, leggendo con viso turbato una lettera dopo l'altra, da un mucchio che ne aveva davanti.

— E' un affare serio rispondere a tutte, ma non ho cuore di lasciarle senza risposta — pensava — e molte di quelle povere donne, e sono purtroppo le meno convenienti, mandano la busta col francobollo — Egli sorrideva tristamente, mentre i suoi occhi trascorrevano una lettera dopo l'altra, mettendole in disparte appena lette — Nessuna di esse mi conviene — disse forte — eppure le povere signore sembrano tanto bisognose che si vorrebbe poter impiegarle tutte. Delle quattro che ho messo in disparte, io propendo... ma... aspetta un po'... quasi quasi lascio che la ragazza faccia ella stessa la scelta. Perchè no? Ha un senno superiore alla sua età e certe volte i bambini vedon più lontano di noi.

— Silvia — chiamò alzando la voce — venite qua un momento ho bisogno di voi.

— Ella venne subito, la piccola creatura, tanto gracile da parere più giovane che non fosse, e una pallidezza che pareva trasparente pel contrasto col vestito nero che indossava.

— Venite qua, cara, le disse il giovane — voi sapete che sto cercando qualche buona e simpatica signora che possa aver cura di voi.

— Sì, lo so. Ma preferirei essere sotto le vostre cure - rispose semplicemente guardandolo negli occhi - Non mi sento sola quando voi siete lì... e il mio dolore per la morte della mamma non è così disperato - le sue labbra ebbero un tremito, ma ella seppe reprimere ogni altra dimostrazione di dolore e Giles la trasse vicino a sè e le accarezzò dolcemente i bruni capelli.

— Povera bimba mia - disse con bontà - Starete con me per quanto è possibile, ma voi sapete, Silvia, che io debbo star fuori tanto tempo. Dovrò tornare in India e dovrò prendere moglie fra non molto, perciò debbo prendere qualcuno che abbia cura della mia piccina finchè...

— Finchè... che cosa? Verrà il giorno che io possa stare con voi... sempre?

— Spero... - disse lui con esitazione - Un giorno... quando mia moglie ed io saremo stabiliti nella nostra casa a Manderby, spero che lei ed io possiamo aver cura di voi. Ma...

— Ma non mi pare che le piacciono molto i bambini - interruppe Silvia pensierosa, facendo scorrere le sue piccole dita sulle linee delle vene azzurre che si scorgevano attraverso la pelle abbronzata delle mani di Giles - Ci sono delle persone che non amano i fanciulli e Miss Cardew è una di queste.

Giles guardò la bimba turbato. Egli aveva cercato di persuadersi che la sua incertezza sui sentimenti di Grace era dovuta solo alla sua immaginazione e l'affermazione di Silvia suonava spiacevole alle sue orecchie.

Egli aveva condotto Silvia da Grace e tanto questa quanto sua madre avevano colmato Silvia di gentilezze e le avevano parlato « abbassandosi al suo livello » avrebbero detto se avessero osato dar forma ai loro pensieri. Ma Giles aveva sentito confusamente che quella cordialità non era sincera od almeno confessava che avrebbe desiderato qualche cosa di più dalla sua fidanzata verso Silvia. Ed ora questa era stata l'eco dei pensieri ai quali non aveva permesso di salire alla superficie. « Non mi pare che ami i ragazzi » Egli rigettò quel pensiero da sè e si disse che gli affetti materni che Grace possedeva, egli ne era certo, si sarebbero destati quando ella avesse vissuto vicino alla sua pupilla e battè sulla spalla di Silvia in modo incoraggiante mentre diceva:

— Io credo che voi e Miss. Grace sarete grandi amiche quando sarete insieme. Vedete, ella non ha mai vissuto con dei bambini, si può dire che lei stessa sia una bambina, ma vedrete che quando le starete vicina le vorrete bene, voi ed io... ella sarà una madre a vostro riguardo, cara.

— Non credo che sarà mai per me come una... madre - rispose Silvia con calma, mentre sentiva un nodo serarle la gola - la madri sono... diverse. Ma se voi l'amate tanto, mi sforzerò di amarla anch'io - aggiunse guardandolo con occhi pieni di adorazione - Sento che amerò sempre tutti quelli che voi amate.

— Davvero, piccina mia? - e Giles le sorrise, accarezzandole di nuovo i capelli - voi siete un'anima buona e gentile.

— Non amo qualcuno molto molto, mi sento far male qua - disse lei appoggiandosi una mano sul cuore.

— Che anima sensibile! - pensava Giles mentre guardava commosso la piccola faccia rivolta verso di lui - Bene, ora, Silvia, - proseguì a voce alta - voglio trovare qualcuno che stia con voi - e così dicendo mise la mano sulle lettere sparse. Questa mattina quattro signore verranno a vedermi e penso che sarebbe bene che voi vi trovaste qua. Prendete il vostro libro e poi mi direte francamente qual'è la signora che vi piace di più. Se voi ed io ci troviamo d'accordo la stessa opignone, la faremo venire subito e starà sempre con voi.

La ragazza acconsentì con un sorriso. Essa era una creatura docile, ma Giles si accorgeva che quella docilità era dovuta a più che a mancanza di carattere perchè egli aveva avuto campo di conoscere abbastanza quella fanciulla per rendersi conto della natura forte che si nascondeva dietro quegli occhi pensierosi, quella bocca dal taglio perfetto. Egli aveva potuto notare lo straordinario predominio che ella aveva su se stessa sorprendente in una fanciulla di quell'età. Obbediente, ella era andata ora nella stanza vicina (dove la governante che aveva preso fintanto che avesse trovato un'istitutrice sedeva cucendo e leggendo romanzi da dieci centesimi) e aveva preso qualche libro e, ritornata, si era seduta in un gran seggiolone vicino alla finestra, donde avrebbe potuto esaminare le future signore che aspettavano e vedere al tempo stesso Giles chinato a scrivere sulla sua scrivania.

— E veramente mi piace guardare Monsieur — pensava, adoperando per lui il nome con cui l'aveva chiamato la prima volta - ha l'aspetto così buono che non mi stancherei mai di guardarlo.

Giles scriveva da circa mezz'ora e Silvia leggeva alzando ogni tanto gli occhi a guardare quando con uno e quando con un altro eroe delle storie fantastiche che aveva letto, e l'orologio sul caminetto suonò le undici, prima che il silenzio nella camera fosse rotto dalla voce del ragazzo che battendo all'uscio, diceva:

— Una signora desidera vedervi, signore.

Per un'ora intera il giovane dovette discorrere per turno con quattro signore, ciascuna delle quali credeva di essere quella che il giovane desiderava ardentemente di trovare, e conveniente sotto ogni aspetto.

Continua

per la Serbia, perchè per ragioni geografiche ed etnografiche esso mette capo ad Elbassan ed a Monastir, epperciò ad un vero e proprio emporio della Macedonia e non già del Sangiaccato di Novi-Bazar e tanto meno della Serbia. Durazzo e Valona disimpegnano quindi la funzione vera e propria di polmoni dell'organismo albanese, e sono annessi e connessi alla sua vitalità ed indipendenza economica.

Nè vale invocare al riguardo i precedenti storici dei Re serbi Stefano VI e Duscian. Il primo spostò – è bensì vero – il centro della sua attività politica e militare nella Macedonia inferiore, tra Ostrovo e Serrès, e trovò così nell'Egeo il naturale sbocco delle sue genti verso il mare. Il secondo – Duscian – si affermò invece tra Ocrida, Castoria, Strumitza e Vodena e non mosse verso l'Adriatico se non per ragioni di esclusivo interesse militare, e non già per moventi di indole economica che erano allora perfettamente ed ampiamente assolti con lo sbocco della Serbia sotto Salonicco. (2).

Duscian infatti era alleato dei Bizantini quando si rivolse contro i possessi napoletani che avevano gli Angiò sul litorale albanese, e conquistò Durazzo nel 1336 e Valona, con le sovrastanti colline e fortilizi di Cànina, nel 1337: tre anni appresso, in forza di questa conquista il re Duscian assunse il titolo di *Sovrano dell'Albania*, con il medesimo diritto di conquista con il quale egli doveva assumere nel 1345 anche quello di *Re di Romania*.

Morto il Re Duscian nel 1359, le aspirazioni dei Serbi all'Adriatico decaddero e si infransero nella fatale giornata di Cóssovo Polie (1389).

***

Il più breve cammino tra i serbi del Danubio e quelli dell'Adriatico – cioè i montenegrini – è segnato dal corso della Morava serba e dal fiume Ibar, per penetrare in Montenegro ad occidente di Berana e per discendere di là, con la via delle acque – che è pure la via degli uomini – all'Adriatico sotto Antivari, il Bari dell'altra sponda (*Anti-Bar*).

Ma per distinguere gli sbocchi serbi da quelli montenegrini, e sopratutto per meglio usufruire di quella specie di *hinterland* Adriatico che verrebbe a crearsi con la sistemazione di un'Albania autonoma, od indipendente, si potrebbe usufruire di un altro sbocco già tracciato e studiato da tempo; di una ferrovia cioè tra Mitrovitza e Diacova e di là, giù per il Drin, a S. Giovanni di Mèdua oppure ad Alessio.

Questa ferrovia avrebbe lo sviluppo, da Nisch al Mare, di circa 450 chilometri ed importerebbe la spesa di circa 100 milioni di lire.

La ferrovia serbo-montenegrina, per Berana, abbraccerebbe invece 330 chilometri di sviluppo ed importerebbe la spesa di 65 o 70 milioni.

Lo sbocco di Durazzo dovrebbe rimanere quindi esclusivamente albanese ed alla sua efficacia e produttività economica dovrebbe raccomandarsi il risorgimento e la fortuna avvenire della futura autonomia unitamente a Valona. In questa guisa una prossima linea ferroviaria tra Durazzo, Valona e Monastir, riprodurrebbe in modo mirabile l'antica traccia della via legionaria latina attraverso alla provincia, rappresenterebbe un nuovo e grande vincolo tra l'Oriente e l'Occidente, senza del quale l'Albania non potrebbe sussistere, progredire ed elevarsi civilmente ed economicamente.

Altrimenti meglio varrebbe rinunciare al principio dell'autonomia albanese, piuttostochè costituirla così atrofica e nata-morta.

E tale ferrovia, lunga tra Durazzo-Valona e Monastir di 265 chilometri, non potrebbe essere che essenzialmente albanese, ed alla sua floridezza e sicurtà di traffici non dovrebbero presiedere soltanto interessi serbi, o bulgari, o ellenici, ma, armonicamente e solidariamente, tutti i traffici ed i commerci del nuovo ordinamento politico che verrà ad assumere la penisola balcanica, perchè quella linea rappresenta la collettrice più spontanea, proficua e redditizia non soltanto dell'Albania, ma eziandio delle nazionalità tutte che hanno ragione di scambio e di transito con essa dall'Oriente all'Occidente. L'Albania diverrebbe così la *terra dell'Impero*, il *Reichsland* politico e doganale della lega balcanica futura, la strada dei grandi contatti tra l'Occidente ed una civiltà nuova rinascente nell'Oriente affrancata dal giogo mussulmano.

***

Questa soluzione del problema è di interesse prevalentemente italiano, perchè riproduce oggi le fattezze di un problema già felicemente e tenacemente risolto da noi medesimi, in modo rispondente del tutto alla ragione geografica, economica, storica e naturale, e tale sanzione è vecchia più di otto secoli.

Lungo la via dello Scombi, che riallaccia le strade che provengono da Valona e da Durazzo, si trovano anche oggi, a fior di terra, le tracce dell'antica via legionaria, ingiuriate ma non cancellate dal tempo. Esse ammoniscono e ricordano.

Connesso adunque al problema dell'autonomia o della indipendenza dell'Albania, sta anche il problema della indipendenza economica dei nuovi sbocchi che si affaccerà con urgenza all'indomani della risoluzione della guerra balcanica. E tale problema sarà tanto favorevole all'Italia quanto più si sarà convinti che all'autonomia politica della provincia deve – essenzialmente per interessi nostri – corrispondere anche l'autonomia e la indipendenza economica delle nuove comunicazioni che, nell'Albania, traggono vita da due polmoni, Valona e Durazzo, perchè questi potranno funzionare tanto più proficuamente e liberamente non a profitto di questa piuttosto che di quella nazione, ma a beneficio di tutte quante hanno reali interessi al rinnovarsi dei traffici nel bacino inferiore dell'Adriatico.

(1) Supan, *Bevölkerung der Erde*. — E. Barbarich, *Albania* (Monografia antropogeografica), pag 146. Roma, E. Voghera editore, 1906

(2) I. Mallat, *La Serbie contemporaine*. Tome I. Paris, Maisonneuve edit., 1902, pag. 188 sqq.

ARMI ED ARMATI

PER LA SICUREZZA DEL TIRO D'ARTIGLIERIA

Il 26 maggio u. s. a bordo dell'incrociatore francese *Jules Michelet* durante un esercizio di tiro due cartocci di polvere a intervallo dun'ora da uno sparo all'altro, s'infiammavano al momento in cui erano introdotti nel pezzo e lo scoppio della polvere bruciava orribilmente gli uomini collocati nella torretta cagionando anche la morte di qualche servente.

Le esperienze fatte successivamente hanno esclusa l'ipotesi prima emessa che l'accensione della polvere fosse dovuta al soprariscaldamento del cannone per effetto del tiro prolungato ed accelerato. Si è perciò attribuito lo scoppio a residui non ancora spenti del colpo precedente che facevano accendere di nuovo i gaz prodotti dalla combustione.

La scoperta della causa suggeriva il rimedio.

Bisognava perfezionare la pulitura che si fa dell'anima del cannone mediante lo scovolo.

Lo scovolo è una grossa spazzola cilindrica che scorrendo ora meccanicamente e una volta a braccio d'uomo nell'interno del cannone ne pulisce la superficie.

Bisognava che questa pulitura con lo scovolo, o scovolatura raggiungesse due intenti; cioè di assicurare lo spegnimento di ogni residuo di combustione e la rimozione dei gaz prodotti dallo sparo precedente.

Il problema è stato risolto e a quanto pare in modo perfetto dal capitano di vascello Schwerer, comandante del *Pothuau*, che ha immaginato un sistema di scovolatura ad acqua.

Una serie di 200 colpi fatta con tale sistema ha dimostrato che mai alcun residuo d'ignizione rimaneva nell'anima ed inoltre che il cannone così lavato si riscaldava meno che coi sistemi di lavatura già in uso.

Gli esperimenti furono fatti sullo stesso *Pothuau* e fecero la migliore impressione in coloro che vi assisterono.

BANCHE e SOCIETA'

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

		20 novemb.	30 novem. 1912
Riserva			
Oro e argento	L.	1.143.312.000	1.140.217.000
Valute equiparate	»	86.165.000	85.369.000
Stato di altri Istituti di emis. e valute div.	»	10.373.000	10.262.000
Portafoglio e anticip.	»	621.656.000	622.045.000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva	»	2.558.000	2.584.000
Anticip. al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	171.960.000	170.453.000
C.c. Regno	»	36.176.000	42.164.000
All'estero (non applicati alla riserva)	»	12.446.000	7.732.000
Sofferenze	»	2.075.000	2.081.000
Spese e Tasse	»	10.965.000	11.727.000

PASSIVO.

Circolazione	L.	1.686.052.000	1.692.740.000
Debiti a vista	»	137.372.000	143.480.000
Depos. in c.to	»	50.525.000	51.221.000
Rendite corr. eserc.	»	40.708.000	41.653.000

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 30 novembre

Rapporto fra la circolazione e la riserva. 64,51

Differenza con la situazione preced. in migliaia di lire

ATTIVO		in +	in —
Riserva metallica	230.720.824.47	28	
Portaf. sull'Italia	125.662.710.71		1391
» sull'Estero	48.756.126.43	24	
Anticipazioni	30.861.887.74	713	
Titoli di Stato o gar.	91.835.770.41		
Spese dell'esercizio	5.822.297.03	386	

PASSIVO		in +	in —
Circolazione	423.991.950.—	1999	
Debiti a vista	54.719.401.03	2639	
C/c. fruttiferi	26.888.222.35		1768
Fondi accantonati	46.421.443.16		
Rendite dell'esercizio	13.050.:92.33	310	

Banco di Sicilia

Situazione.	al 30 nov.	al 10 dic.
Cassa	L. 57.300.000	L. 58.000.000
(Specie met. mil.	53,9)	54,0)
Portafoglio s. p. ital.	» 53.900.000	» 52.500.000
Anticipazioni	» 6.500.000	» 8.700.000
Fondi all'estero (portafoglio e c/c)	» 30.000.000	» 28.500.000
Circolazione	» 89.300.000	» 87.500.000
Debiti a vista	» 34.900.000	» 34.100.000
Depositi in c/c fruttif.	» 15.900.000	» 15.600.000
Rapporto della riserva metall. alla circ.	64,16 %	66,97 %

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina, alle 9, S.M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal comandante Capomazza, si è recato in automobile all'Ospedale Militare per visitare i soldati ammalati.

A riceverlo erano il direttore dell'ospedale colonnello Grieco con i suoi aiutanti capitano Mariotti Bianchi e tenente Cogliati e tutti gli ufficiali sanitari dell'ospedale.

Vittorio Emanuele ha visitato uno ad uno tutti i quattrocento infermi, chiedendo spiegazioni ai medici circa il decorso delle malattir ed avendo per ognuno parole di conforto e di speranza.

S.M. il Re si è trattenuto più lungamente al letto del tenente Gavioli, del 22 fanteria, il quale ha riportato in Libia una grave ferita al gomito sinistro, del sotto tenente Pescosolido, ferito gravemente a Bu Kamez ed ora in convalescenza, del sottotenente Grutter, del genio ferito a Derna.

Il Sovrano ha interrogato affabilmente gli eroici ufficiali ed ha avuto per essi vive parole di elogio e di plauso.

S.M. il Re è uscito dall'ospedale pochi minuti prima delle undici e in automobile è rientrato al Quirinale.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze alcune persone.

Quindi, passato nella sala del Trono ha ricevuto gli auguri del nuovo anno da varii ufficiali del disciolto esercito pontificio, con a capo il comm. Blumensthil, il quale ha rivolto, a nome di tutti i superstiti dell'esercito stesso parole di immutato attaccamento alla Santa Sede.

Pio X ha risposto ringraziando e contraccambiando gli auguri.

— Un dispaccio *Stefani* da Parenzo annunzia che quel vescovo mons. Flapp è morto improvvisamente la notte dal 26 al 27 per paralisi cardiaca.

Mons. Giovanni Battista Flapp era nato a Cormons, diocesi di Gorizia, il 18 aprile 1845; era stato preconizzato il 12 novembre 1884.

I funerali dell'on. Lacava. — Nella mattinata di ieri la camera in cui è morto l'on. Lacava fu trasformata in cappella ardente. Le pareti erano state ricoperte da panneggiamenti neri; dietro il letto una grande croce dorata; agli angoli palme e piante aromatiche.

La salma dell'onorando patriota, rivestita di nero, con le numerose decorazioni, era adagiata sul letto cosparso di fiori e circondato di ceri e di grandi corone di fiori.

Durante tutta la notte, i famigliari hanno vegliato raccolti in una silenziosa commozione, attorno alla salma, che poi oggi fu pietosamente composta in un ricco sarcofago foderato di raso.

Le condoglianze pervenute sono numerosissime: hanno telegrafato il Ministro della Real Casa nobile Mattioli, il cavaliere d'onore della Regina Madre, i presidenti del Senato e della Camera, il decano del Senato Gaspari Finali, quello della Camera on. Paolo Boselli, l'on. Giolitti, i Ministri Calissano, Finocchiaro Aprile, Facta, Tedesco, Sacchi, moltissimi deputati, parecchi sindaci del collegio di Corleto Perticara ecc.

Il Sottosegretario all'interno, on. Falcioni, arrivato stamane col direttissimo delle 8.50, si è subito recato in via Torino, a presentare le proprie condoglianze ed a rinnovare quelle del Presidente del Consiglio e del Governo.

Intanto i registri posti in portineria sono andati coprendosi di firme di uomini politici, ufficiali, funzionari, ammiratori dell'illustre estinto.

Nelle prime pagine del registro, si notano le seguenti firme: « A nome di S.M. il Re – l'aiutante di campo tenente colonnello P. Squillace – « Marchese Paternò di Sessa, vice-presidente del Senato » –. Seguono quelle dei Ministri dell'istruzione on. Credaro e della guerra, generale Spingardi.

— I funerali solenni hanno avuto luogo nel pomeriggio alle 15,30.

Fin dalle 15 una folla numerosa si andava raccogliendo in via Torino.

Sebbene in periodo di vacanza il Parlamento è rappresentato largamente; fra i primi a giungere, e che hanno tutti apposta la loro firma nel registro vediamo i senatori Mariotti, ammiraglio Martinez, Cefaly, Giannetto Cavasola e Tami, il sottosegretario alla grazia e giustizia on. Gallini, i deputati Rasponi, Pais Serra, Luigi Maresca, D'Alessio, Domenico Ridola, Santamaria, Montagna, Luigi Rava – con la signora – Artom, Gallo, Castoldi, Tomaso Mosca, Malcangi, Cipriani, Marinelli, Soulier, – con la signora – Giunti, Veroni, Negri, De Salvi, Leonardi, Ciuffelli, Di Bagno, Salandra – con i figli – Cirmeni, Schanzer, Brunicardi, Brunialti, Pala, Caso, Edoardo Pantano, Chimienti, Rienzi, Zaccagnino, Bertorelli, Gallenga, Moschini.

Accanto al Questore della Camera on. Podestà, sono il Sottosegretario generale comm. Montalcini e l'ispettore cav. Marino.

E notiamo ancora il capo di Gabinetto dell'on. Falcioni, Agostino d'Adamo, il cav. Quarta, del ministero delle finanze, gli ex deputati Lollini, e Zeppa il comm. Palumbo-Cardella, l'archivista capo del Min. finanze G. Sala, l'ispettore generale del genio civile ing. Gambara, Buffori consigliere della Corte dei conti, il Direttore del Credito fondiario alla Banca d'Italia.

E mentre arriva la rappresentanza dell'Esercito, che renderà gli onori militari, vediamo qua e là, tra la folla che sempre aumenta, il consigliere di cassazione comm. Domenico Blamuzzi, il consigliere provinciale della Basilicata, comm. Domenico Venezia, il comm. D'Urso, Giacomo Rattazzi, il comm. Verse, il colonnello delle guardie di città Achille Cerreta, Gaetano Marvasi, il tenente Jurgenses, l'avv. Ettore Tedesco, donna Anna Bianca Caracciolo, Gerardo Branca, il consigliere di prefettura Riccardo Padula, cons. Corte dei conti Marcello Bolla, il maggiore del genio Silvio Caputi, il Presidente di Corte d'Appello Giuseppe Cerzo, il generale comandante le guardie di finanza, comm. Oreste Zavattari, il sostituto avv. generale erariale Decio Paolucci, il marchese Giuseppe Paternò di Sessa, l'avv. Sylos Sabini, segretario particolare del Prefetto, e molti altri.

In via Torino, presso l'abitazione dell'estinto, in via Viminale, in via Depretis, in via Nazionale, sono schierate rappresentanze dei vari corpi residenti a Roma. La folla lungo i marciapiedi, poco dopo le 15 si è fatta ancora più numerosa. Le truppe sono agli ordini del generale Rainaldi. Alle 15.10 sono arrivati una ventina di padri cappuccini con l'arciprete di S. Maria degli Angeli. Nel frattempo anche il gruppo dei parlamentari è andato notevolmente crescendo.

Notiamo le rappresentanze ufficiali della Camera: l'on. Cappelli, vice-presidente; l'on. Podestà, questore e l'on. Rienzi segretario; e del Senato: on. Blaserna, vice-presidente; on. Melodia e Borgatta segretari, e principe Colonna, questore.

Vi sono pure i Ministri Leonardi-Cattolica, Tedesco, Facta, Credaro, i sottosegretari De Seta, Falcioni e Gallini. Il Ministro Tedesco rappresenta anche S. E. Nitti, indisposto. Al gruppo dei segretari si sono uniti anche gli on. De Bellis, Mango, Mendaja, Suardi - Gianforte, Napoleone Colajanni, Sonnino, Gazzelli, Venceslao Amici, D'Agosto, V. E. Orlando; ed a quello dei senatori gli onorevoli duca Leopoldo Torlonia, Maurigi, Scaramella-Manetti, Monteverde, Bosio, Vacca, Procuratore generale, Petrella, Annaratone Prefetto di Roma che rappresenta anche il Prefetto di Potenza.

Notiamo ancora l'ammiraglio Giovagnoli, il cav. Sindici rappresentante del senatore Cencelli, presidente della Deputazione provinciale, il generale Mirabelli, sottosegretario alla Guerra, il comm. Padoa, direttore generale del Tesoro, il colonnello Elia, il consigliere di Cassazione, Pomarici, rappresentante il Sindaco di Anzio, il sottosegret. alle Colonie on. Colosimo, il senatore Carlo Astengo, il comm. Libonati, la rappresentanza del Ministero di Agricoltura, composta dei signori comm. Nazari, Bruscalli, Polopoli e Stella. il comm. Quaranta commissario civile di Basilicata.

Alle 15,45 il corteo si è messo in moto; era preceduto da un plotone di vigili, da uno di guardie municipali e da un altro di carabinieri dalla musica del 2° reggimento granattieri, da una compagnia del 1° granatieri e dal 13° art. con bandiera, e dal clero. Seguiva il carro funebre di 1ª classe, trainato da quattro cavalli e fiancheggiato dagli uscieri del Senato e della Camera e dei Ministeri di agricoltura e delle Finanze letteralmente coperto di splendide corone, tra le quali quelle dei figli, del Ministro delle colonie on. Bertolini e del Ministro delle poste.

Reggevano i cordoni S. E. il vice-presidente del Senato Blaserna, il vice presidente della Camera Cappelli, il sottosegretario Falcioni in rapppresentanza del presidente del Consiglio e del Governo, il comm. Capotorto, presidente della Corte di Cassazione, l'on. Materi in rappresentanza della Deputazione politica di Potenza, il prefetto Annaratone, il comandante del corpo d'armata, il presidente della Deputazione provinciale di Potenza, il sindaco Nathan e il rappresentante del Sindaco di Corleto. Seguivano il carro funebre i parenti il generale Brusati primo aiutante di campo del Re e il colonnello Squillace in rappresentanza della Casa Reale, i Ministri, senatori, deputati, autorità rappresentanze dell'esercito, della magistratura delle amministrazioni comunali e provinciali e un lungo stuolo, di conoscenti e ammiratori. Il corteo era chiuso da un plotone di artiglieria appiedata, da parecchi furgoni di artiglieria carichi di corone e da un plotone di granatieri. Seguivano le carrozze di Casa Reale, della Camera e del Senato e di varie famiglie patrizie.

Mentre le musiche dell'81° e dell'82° fanteria e del 2° granatieri, schierate lungo il percorso, eseguivano marcie funebri, il corteo procedeva lento, tra due fitte ali di popolo che si scopriva reverente, e giungeva verso le 16 in piazza dell'Esedra, che presentava un superbo colpo d'occhio per la folla che gremiva le gradinate.

Dinanzi la chiesa di Santa Maria degli Angeli, il cui ingresso era stato parato a larghi panneggi neri listati a oro, il corteo ha fatto sosta e il feretro su cui erano state collocate l'uniforme e la feluca di ministro di Stato dell'estinto e le numerosissime decorazioni veniva trasportato nella navata centrale del tempio ove riceveva l'assoluzione.

Dopo la cerimonia religiosa, il corteo si è ricomposto e pel viale dell'Esedra a piazza dei Cinquecento si è diretto alla stazione di Termini, lato partenze, ove la salma è stata deposta in una sala trasformata in cappella ardente.

Ieri sera stessa la salma, accompagnata dagli intimi è partita per Potenza, da dove stamane sarà trasportata a Corleto Perticara.

S. P. Q. R. — Il Consiglio Comunale terrà seduta pubblica lunedì prossimo alle 21.

Tutti gli assessori hanno preso, oramai, possesso dei loro uffici.

Riunioni consiliari. — Questa sera, alle 21, nella sala comunale, ai Crociferi, si riunisce il gruppo consiliare repubblicano.

Le strade di Roma. — Quello che sono diventate le strade principali di Roma sanno oramai tutti, per lunga e dolorosa esperienza.

Quello che sia via della Scala, in Trastevere, sanno soltanto quei disgraziati che vi abitano e che sono costretti a transitarvi.

In quella via che non è poi una delle meno importanti, il selciato non esiste quasi più e, per disgraziata fortuna, l'immondizia perenne che vi regna cuopre le buche pericolose aperte ad ogni passo.

Gli abitanti dei dintorni stanno firmando una protesta al Sindaco, ma dubitiamo assai della sua efficacia.

« Il problema della felicità » — è il titolo della conferenza che Guido Celli terrà stasera, alle 20.30 nella sala della Società di mutua assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni in via Agostino Depretis.

La mutualità scolastica. — La Mutualità scolastica – come tutti ormai sanno – è un'istituzione sussidiaria della scuola, la quale inaugura una più moderna forma di associazione tendente a creare nei fanciulli l'abitudine al risparmio altruistico e a prevedere i giorni fortunosi in cui dalla sventura o dall'età fossero impossibilitati a guadagnare il necessario alla vita, e a provvedervi in maniera sicura e dignitosa.

Gli scopi fondamentali della m.s. sono:

1° di venire in soccorso de' soci in caso di malattia;

2° di aiutarli ad apparecchiarsi una pensione per la vecchiaia.

In linea subordinata, la m.s si propone di promuovere e incoraggiare ogni iniziativa di carattere economico-educativo, facendo anche un'attiva propaganda intorno al cooperativismo, in modo che i piccoli soci, entrando più tardi a far parte delle associazioni di mutuo soccorso fra gli adulti, trasformino questi organismi, ormai troppo vecchi nella complessità della vita moderna, allargandone gli orizzonti, si che divengano centro, nelle grandi e piccole città e nelle campagne, di altre e più importanti funzioni sociali.

Cosicchè la m.s. mentre vivifica e rafforza il sentimento di mutualità e di solidarietà umana, educa anche al senso dell'economia, del risparmio, della previdenza, formando le migliori reclute della *Cassa naz. per l'invalidità e la vecchiaia* e di tutte le organizzazioni politiche ed economiche fra gli adulti.

Ideata in Francia da Giovanni Cirillo Cavè, che fu autorizzato a tentarne il primo esperimento in una scuola del XIX *arrondissement di Parigi* (1881) la m.s. dalle altezze della Villette e di Belleville, si propagò ben presto di città in città, di borgo in borgo, debellando a poco a poco lo scetticismo, scuotendo l'indifferenza, sormontando tutti gli ostacoli, guadagnando ovunque adesioni e simpatie, fino ad accogliere ed organizzare sotto la sua pacifica bandiera quasi un milione di fanciulli, rinnovellanti d'un tratto le esercito mutualista della nostra grande sorella latina, col'infondergli un sangue nuovo e generoso.

Poi, la m. s. penetrò nel Belgio, dove si diffuse anche più rapidamente, e dove giunse a creare e moltiplicare molte e bellissime iniziative, ad assicurare una maggiore frequenza alla scuola, ad accrescere il numero degli iscritti alla Cassa di previdenza; dove divenne mista, poichè i fanciulli, colla loro tenace ed entusiastica propaganda, trascinarono nell'orbita della provvida associazione genitori, fratelli, sorelle, rendendola così potente anello di congiunzione fra la scuola e la famiglia, fra la scuola e la vita.

Poi la m.s. conquistò alcuni cantoni della Svizzera dove vige ormai la caratteristica e poetica costumanza che tutti gli sposi novelli, nel dì delle nozze, le offrono una piccola somma, volendo con questo significare come il loro pensiero sia più che mai rivolto all'umanità che sorge e a quella che tramonta nel l'ora felice in cui s'avviano a donarle nuovi figliuoli. E nel 1903-904 discese anche fra noi, venne presa in considerazione dalla stampa, e accettata da molti insegnanti, che non considerano la scuola fine a sè stessa e fanno della loro missione un apostolato, e discussa in pubblici congressi e nella Camera dei deputati si diffuse più o meno rapidamente e largamente in grandi e piccole città, ad Ancona, a Milano, a Cesena a Firenze, a Reggio Emilia, a Roma... fino a destare calorose discussioni, fino a strappare al patrio governo la legge 17 luglio 1912 (Legge Raineri), che la riconosce e la disciplina e l'allaccia colla Cassa nazionale di previdenza.

A Roma il movimento mutualistico s'iniziò nel maggio del 1908. Le vacanze estive arrestarono ogni movimento; ma, al riaprirsi delle scuole, una piccola avanguardia, con a capo la prof. Emma Pancrazio, si rimise al lavoro con rinnovato favore. Nel novembre (13 e 21) vi furono due riunioni e si costituì il primo consiglio direttivo provvisorio, che provvide ben presto alla compilazione e alla stampa dello statuto, del regolamento, dei libretti, delle marche, mentre l'assessore Canti, che seguiva, approvava e incoraggiava la bella iniziativa, faceva pervenire alle direzione delle scuole una circolare con cui dava la più ampia autorizzazione d'istituire le sezioni mutualistiche.

Il 1° marzo 1909 sorgevano le prime 6 sezioni che ben presto si moltiplicarono fino ad essere più di 20. L'on. Luzzatti accettava intanto la presidenza onoraria dell'Associazione, cui cominciavano a giungere le prime oblazioni dalla Cassa naz. di previdenza (L.500) e dalla Cassa di Risparmio (L.200) e i primi incoraggiamenti da parte dell'Amministrazione comunale che prometteva di concedere come ha poi fatto, un regolare sussidio annuo (L. 2000).

In pochi mesi la mutua. scol. rom. compieva così un lungo, glorioso, insperato cammino, tanto vero che il consiglio direttivo provvisorio, nella sua relazione, poteva proclamare d'aver distribuito ben 10 mila libretti e aggiungere: « In breve tempo, siamo diventati il più forte centro mutualistico d'Italia, più di Milano che vive da tre anni, più di Ancona che sussiste dal 1904 e a cui sono aggregati altri 100 comuni. »

E dopo un anno appena dalla sua fondazione, la m. s. r., mercè l'opera del consiglio direttivo presieduto valorosamente dall'on. Giovanni Ciraolo, contava infatti più di 9000 soci partecipanti, che avevano versato l'ingente somma di L. 14.337.30. I soci patroni, oblatori e benemeriti avevano già versato L. 1252,75. Cosicchè, tenuto conto di L. 2553,75 corrisposte per sussidi malattia a 434 piccoli soci e dalle poche spese incontrate, la m. s. r. chiudeva il suo primo bilancio con un attivo netto di L. 12.505.75. Il secondo bilancio si chiudeva con L. 25.130,16 di attivo, dopo essere stati elargiti sussidi malattia per la rilevante somma di L. 5682,80.

Oggi la m. s. r. conta 21 sezioni maschili, 25 femminili e 3 miste nella città; 3 miste nell'Agro Romano; e 2 miste in provincia: 54 sezioni complessivamente con un capitale accumulato di L. 38.000, dopo essere state pagate L. 14.000 in sussidi per malattia ed essere state spese L. 1000 circa, per mandare (in via d'esperimento) alcuni soci, più bisognosi di cure preventive, alle Colonie estive e marine appennine, ed ha un bollettino che è organo di relazioni fra il Consiglio centrale e le varie sezioni ed è anche organo di propaganda. I soci attualmente iscritti, al corrente coi pagamenti, sono circa 4000.

Conferenze agli allievi sottufficiali delle guardie di città. — Nel marzo ultimo venivano chiamati in Roma a frequentare un corso speciale di istruzioni 130 guardie scelte di città che avevano superato l'esame di idoneità per l'ammissione al corso suddetto, di preparazione per la promozione al grado di Sottobrigadiere.

In seguito a proposta del Colonello Cav. Cerreta, comandante la Scuola Allievi Guardie, venne iniziato per i candidati sottufficiali un corso di nozioni elementari di Polizia Scientifica sotto forma di conferenze dal Delegato di P. S. dott. Falco aiuto della Scuola di Polizia Scientifica.

Il programma del corso proposto è poscia approvato dal Ministero fu il seguente:

« Nozioni elementari di *Anatomia, Fisiologia e Patologia*, da servire per lo studio del Segnalamento della Traumatologia e per Indagini giudiziarie.

« *Segnalamento* e *Identificazione* – I vari generi di segnalamento – il servizio di Segnalamento e Identificazione in Italia.

« Nozioni elementari di *Traumatologia* giudiziaria – *Lesioni* e loro conseguenze - *Morte* e cause di morte. *Omicidio – Infanticidio – Aborto – Suicidio – Accidente.*

« Il Segnalamento *psicologico* e *biografico* – Norme per la *conoscenza* del *pregiudicato*, per la di lui *vigilanza* basata sul criterio della *temibilità*; per il *trattamento degli arrestati*, per le *indagini di Polizia Giudiziaria*, per la assunzione delle *informazioni sulla condotta*.

« Il contegno dell'agente nel *sopraluogo* e i criteri da seguire nel *riferire*. »

Per disposizione Ministeriale il corso fu abbreviato: del programma fu svolto solamente il segnalamento somatico e la parte del segnalamento psichico e biografico necessaria al graduato della Guardie nella funzione di prevenzione dei reati, nella vigilanza dei pregiudicati e nella assunzione delle informazioni per il di lui contributo alla compilazione della « Cartella Biografica ».

Le poche conferenze in numero di una decina furono seguite con profitto dalla numerosa scuola, che dimostrò di seguire con vero entusiasmo lo svolgimento di esse.

Circolo Universitario Cattolico Romano. — Oggi sabato alle 18,30 nella sede sociale (via della Scrofa 70) il Domenicano P. Moriano Cordovani terrà la 2ª Conferenza seguita da discussione del Corso già così felicemente iniziato la settimana scorsa, analizzando il – *Vero Concetto di Religione*. –

Ingresso libero.

Riunioni e Conferenze. — Oggi sabato, il professore Luigi Pasquali del R. Ginnasio T. Tasso, illustrerà la Villa Madama, disegno di Raffaello con pitture di Giulio Romano e stucchi di Giovanni da Udine.

Riunione alle ore 14,30 precise in piazza della Libertà – stazione del tramvai. Tutti possono liberamente intervenire.

I nuovi negozi della società Anglo Romana. — La società Anglo Romana rende noto alla sua clientela che dato il considerevole aumento delle richieste degli impianti a gas sia per illuminazione che per riscaldamento, cucina, bagno ecc., ha creduto bene ingrandire il suo magazzino occupando i vasti locali lasciati dalla Società Ginori in Via del Tritone.

In questi sono stati esposti quegli apparecchi richiesti dal moderno confort con aggiunta di un simpatico assortimento di articoli elettrici per usi domestici e per la piccola industria.

L'esposizione è fatta in modo che tutti gli acquirenti possono vedere il regolare funzionamento degli articoli che essi desiderano comperare sia per contanti, sia rate, o prendere a nolo.

Gli apparecchi sono dei più moderni e dei più svariati tipi. Essi sono stati scelti fra le migliori Ditte Italiane ed Estere e mercè il modico prezzo al quale vengono ceduti possono essere adottati con molta soddisfazione di tutte le famiglie.

Fra gli apparecchi di illuminazione e stufe ve ne sono alcuni che per l'effetto decorativo possono costituire un bel regalo per le feste Natalizie.

Il personale addetto al magazzino è alla completa disposizione del pubblico il quale potrà, dato l'ingresso libero, recarsi a visitare il magazzino, senza con ciò, essere tenuto a fare acquisti.

Gli apparecchi, sia per il gas che per l'elettricità, sono in vendita esclusivamente per gli abbonati della Società Anglo Romana.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh. cm.	Altezza cm.	Lungh. cm.	Tariffa di locazione Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
CASSETTE FORTI							
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-84

Spacciatori di biglietti falsi arrestati. — Il cav. D'Orazi commissario di S. Eustachio, in seguito a parecchie denuncie pervenutegli di biglietti falsi spacciati da tre lestofanti, coadiuvato dal vice commissario Deligati e dagli agenti, riusci a rintracciare ed arrestare gli autori. Essi sono: Romolo Gualdani di a. 35, Ludovico Marcucci, di a. 38, Giuseppina Miconi di a. 26. Tutti e tre sono stati deferiti al Procuratore del Re.

Falso allarme. — L'altra notte verso le ore 4, a una guardia municipale passando per via Federico Menabrea, nei pressi di piazza S. Croce in Gerusalemme, parve sentire del rumore nell'osteria di Vittorio Pacifici. Impressionato dal fatto e credendo che nell'osteria vi fossero dei ladri, esplose in aria diversi colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie. Accorsi sul posto degli agenti di P.S. penetrarono nel locale che trovarono perfettamente vuoto. Trattavasi di un falso allarme.

Ferimento. — Adamo Mariotti di a. 56, ab. al viale Aventino 14, maniscalco, verso le ore 8.15 di ieri, nei pressi della propria ab. per gelosia, venne a questione con un certo Anacleto di a. 30, non meglio

identificato, e fu da questi ferito con una coltellata alla spalla sinistra.

Alla Consolazione guaribile in g. 6.

Tentati suicidii — Guindalina Testa di a. 18, domestica nell'albergo *Napoli* al viale Principessa Margherita, per motivi che non ha voluto palesare tentò avvelenarsi ingoiando una miscela di fosforo. All'ospedale del Policlinico in osservazione.

Il mistero delle Frattocchie. — Una nuova supposizione si fa strada a proposito della morte del capraio Coluzzi. Parrebbe infatti che non sia da escludersi l'ipotesi del suicidio avvenuto per impiccagione ai fili della conduttura elettrica dei trams. L'ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che il collo del disgraziato era avvolto da un filo di ferro e dalla constatazione di bruciature negli abiti: bruciature che sarebbero avvenute per l'elettricità comunicata dai fili al corpo del suicida.

Le ferite che sul cadavere sono state riscontrate, potrebbero essere state prodotte dalla caduta violenta del corpo sul terreno, cosparso di grossa breccia.

Le indagini più diligenti sono ora volte in questo senso e gl'interrogatori tenuti hanno tutti avuto per iscopo d'indagare se il Coluzzi avesse avuto ragione di indursi al passo disperato.

La circostanza di aver trovato nella giacca del morto un biglietto con le sue generalità, biglietto scritto di recentissima data, avvalorerebbe l'ipotesi ultima.

Cade dalla bicicletta. — Aurelio Guardigli di a. 19, romano ab. in v. Palestro 149, verso le ore 16 in piazza dell'Indipendenza cadde dalla bicicletta riportando delle contusioni all'avambraccio sinistro. Accompagnato all'ospedale del Policlinico fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Sbornia fenomenale. — Oreste Morelli di a. 34 ab. al vic. Renzi 9, barcaiuolo, verso le 23 di ieri al vicolo Bologna, alterato dal vino cadde in terra producendosi delle contusioni con ferite all'occhio sinistro. All'ospedale della Consolazione in osservazione.

Scomparsi da casa. — Alle 23.30 di ieri si presentava al Commissariato di Borgo Alfredo Marini, ab. in via Plauto 35, denunziando la scomparsa da casa del figlio Ildebrando di a. 13, allontanatosi dalla mattina. Connotati, stat. m. 1.20 circa, corpo regolare, cap. biondo chiari, veste calzoncini chiari con scarpe allacciate, berretto alla ciclista.

— Tullio Marconi di a. 21. ab. in v. Federico Cesi 44 denunziò al cav. Grazioli commissario del Castro Pretorio la scomparsa del proprio fratello Dino di a. 14, il quale rimproverato dalla zia allontanavasi, ieri alle 15, dalla casa in v. Francesco Crispi 90. Eccone i connotati: stat. m. 1.50, corp. robusta, col. roseo, viso paffuto, occhi capelli castani, vestito nero senza paletot, scarpe e crevatta nere, porta berretto grigio.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 31 Dicembre 1912 — La 2ª Custodia vende gli ori del 20 Dicembre 1911.

La 1ª Custodia vende i fagotti fino al giorno 23 febbraio 1912.

TEATRI DI ROMA

La «Maria di Rohan» al Costanzi

Dopo la prima rappresentazione della *Maria di Rohan* a Vienna, Gaetano Donizetti scriveva al Vaselli una di quelle lettere arruffate ch'erano una sua caratteristica: « Col massimo dolore devo annunziarti che ieri sera 5 giugno ho dato la *Maria di Rohan* con la Tadolini, Ronconi e Guasco. Tutto il talento non è bastato a salvarmi da un mare di..... applausi. Chiamate ad ogni atto..... Insomma, fiasco completo, coi fiocchi. Tutto bene, tutto, tutto. Scrivilo a Napoli, scrivilo a tua moglie e figlia, a tutta la casa e amici. Tutta la famiglia imperiale venne espressamente dalla campagna e restò fin dopo finita l'opera per... fischiare. E vedrete stasera..... che sinfonia, Sor Toto! *Bergamus et non plus ultra.* »

Maria di Rohan è cronologicamente una delle ultime opere di Donizetti. Fu scritta a Parigi, e pare che il maestro la portasse a termine in soli otto giorni, tre meno di quello che egli impiegò per il *Don Pasquale*, scritto con la *Maria di Rohan* sul finire del 1842.

Il soggetto che aveva tentato il Donizetti fin dal '37, attraeva anche il Bellini, il quale però morì prima di mettervi mano. E sullo stesso argomento già due opere erano apparse: l'una alla *Scala*, del m. Federico Ricci, *Un duello sotto Richelieu*; l'altra al *S. Carlo*, del m. Lillo, col titolo: *Il conte di Chalais*.

Il Donizetti, servendosi dello stesso libretto di quest'ultima opera, dovuto a Salvatore Cammarano, gli mutò di nuovo il titolo in quello di *Maria di Rohan*.

L'opera ebbe successi clamorosi e ancora oggi, nonostante i suoi procedimenti antiquati e molte rughe, conserva pregi di ispirazione notevolissimi.

Una riesumazione di essa era dunque interessante, e con lodevle intendimento la *Teatral* ha voluto presentarla come secondo spettacolo della stagione.

Maria di Rohan è una di quelle opere le quali, per essere basate essenzialmente sulla espressività e il calore del discorso melodico, richiedono cantanti di eccezionale valore. Ed è questa forse una delle ragioni per le quale essa non appare che molto di rado alla ribalta, ora che la tradizione del bel canto sembra vada mano a mano perdendosi.

Alla *Maria di Rohan* toccò ieri sera la fortuna di essere cantata da colui che è giustamente considerato come il suo più grande interprete.: Mattia Battistini.

Fra le mille creazioni alle quali l'illustre baritono ha legata la sua fama, questa della *Maria di Rohan* è certo una delle più belle e complete.

Del personaggio del *Duca di Chevreuse* egli dà una riproduzione palpitante di vita e di verità, tutta pervasa da un alto significato d'arte.

Signore della scena per sfarzo di costumi; per plasticità di atteggiamenti, dignità di gesto, egli rende come meglio non si potrebbe la nobile figura del *Duca*. Ond'è che cotesta sua interpretazione, ben può dirsi opera di compiuta bellezza, e tale da suscitare ammirazione incondizionata.

Pari al successo dell'interprete fu quello del cantante. E' necessario dire ancora del canto di Mattia Battistini? Egli, che sembra avere avuto dalla natura il dono di un'eterna giovinezza, ancora una volta stupì, commosse, entusiasmò; e specie nel terzo atto, ove le sue eccezionali doti ebbero la più grande affermazione, egli fu fatto segno ad accoglienze calorose, trionfali.

Insieme a Mattia Battistini va ricordata la signora Juanita Capella, cui il pubblico decretò un lusinghiero e caloroso successo.

La signora Capella mise in piena evidenza quelle singolari qualità di cantante che le hanno rapidamente guadagnato uno dei primi posti tra le artiste della scena lirica, e fu ammirata durante tutto lo spettacolo, e specialmente nella preghiera dell'ultimo atto, detta squisitamente e con grande sentimento e coronata da una grande ovazione.

Il tenore Angelo Pintucci che tornava a Roma dopo lieti successi conseguiti all'estero si confermò eccellente cantante, dalla voce gradevole, ed educata a bella scuola, e attore corretto ed efficace.

La sig.ra Lucci non apparve invece molto a posto nella sua parte.

Il maestro Vitale guidò lo spettacolo con l'usato valore ed il pubblico che l'applaudì calorosamente dopo la sinfonia, volle alla fine dell'opera festeggiarlo alla ribalta.

I cori sicuri e affiatati, ricchi i costumi, e di bell'effetto lo scenario.

Il pubblico, che anche ieri sera era numeroso ed elegantissimo, accolse questa riesumazione col massimo favore, e a scena aperta, e a ogni fine d'atto espresse con calore il suo compiacimento.

— Questa sera, per la 3ª d'abb., replica della *Walkyria* nella magnifica esecuzione che ha avuto un così grande successo.

— Domani, nell'unico spettacolo diurno, *Maria di Rohan*, con Mattia Battistini.

Argentina. — Festeggiati vivamente anche ieri tutti gl'interpreti, e specialmente la Severi, Ninchi e Mascalchi nell'*Aigrette*.

— Stasera *La fiammata*; domani *Il capitan Fracassa* — prezzi popolari — di giorno: *L'Aigrette* di sera; lunedì prima rappresentazione di *Umberto da le bianche mani* poema drammatico in 4 atti di Umberto Bonmartini.

Valle. — Si replica quest'oggi una volta ancora *L'amore dei tre re*, che si ripeterà nella diurna di domani: nella serale *La cena delle beffe*.

Nazionale. — Molto applauditi ieri gl'interpreti di giorno in *Dall'ago al milione* e di sera nella *Bella stiratrice*

— Oggi *Sogno di Waltzer.*

Quirino. — Vincenzino Scarpetta e i suoi compagni si ebbero molti applausi ieri in *'O miedico d'è pazze.* — Stasera *Il signor 39.*

Apollo. — Vive feste agli interpreti ieri nella *Reginetta delle rose*, datasi di giorno, e vivissime ad Emma Vecla nella *Vedova allegra*, datasi di sera.

— Oggi *Un sogno di waltzer*, protagonista Emma Vecla che anche di questa parte è creatrice somma ed originalissima.

Adriano. — Non minor successo del consueto ebbero ieri tutti i numeri del Circo equestre Schichthoh.

Salone Margherita. — Due debutti si aggiungono stasera al programma grandioso: *Lotty Schway*, e la Preziosa.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Walkyria*, ore 20.30.
Argentina. — *La fiammata*, ore 21.
Valle. — *L'amore dei tre re*, ore 21.
Nazionale. — *Sogno di waltzer*, oer 21.
Quirino. — *Il signor 39*, ore 21.
Apollo. — *Sogno di waltzer*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Schichtholz – ore 21.
Manzoni. — *I miserabili* – ore 21.
Metastasio. — *La patria* – ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, dalle 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO — ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni o variazioni del caso.

Ultime Notizie

Senato del Regno

Quest'oggi alle 3 il Senato del Regno si riunirà in seduta pubblica per la discussione dei progetti aventi carattere di urgenza, tra i quali quella di proroga al corso dei biglietti di banca.

Per le pensioni

Al Senato — che si riunisce oggi — è stata distribuita tra le altre, la relazione dell'on. Dini sul progetto della spesa per il debito vitalizio; vale a dire la spesa annuale per le pensioni.

Per mettere un argine ai collocamenti a riposo dei servitori — vocabolo cruscante — dello Stato, Governo e Parlamento avevano con la legge del 21 marzo 1912 stabilito che il limite massimo della spesa fino al 30 giugno 1914 dovesse contenersi nella somma di 100 milioni. Ma l'uomo propone e Dio dispone. E difatti tra le pensioni in corso e quelle liquidate a tutto il 30 nov. p. p. si è arrivati a 102 milioni e 246 mila lire. Figurarsi al 30 giugno 1914 dove si arriverebbe.

Quale la conseguenza? Semplice che nessun servitore dello Stato potrebbe, a rigore della citata legge marzo 1912, essere collocato a riposo, pur avendone diritto.

Breviter et suaviter! Il Governo ha chiesto al Parlamento di portare i 100 milioni a 103. La Camera ha approvato e il Senato naturalmente farà altrettanto, in omaggio alla massima eterna: l'uomo propone e Dio dispone.

Ministero Colonie

L'on. Bertolini in Libia

(S) **Tripoli**, 27 — Dopo aver trascorso la giornata di ieri conferendo col Governatore e le altre autorità civili, l'on. Ministro Bertolini partiva stamane alle 5 in automobile con i gen. Ragni e de Chaurand, e dirigevasi a Casr Tharuna, località del Gebel situata a circa 100 Km. dalla costa ed occupata negli ultimi giorni dalle nostre truppe.

Il Ministro, oltrepassata la zona di dune al sud di Tripoli, seguendo la valle del Megenin, fu ricevuto a Fonduk Ben Gascir dal gen. Cavaciocchi comandante di quel presidio. Indi, attraversando l'ampia pianura, in gran parte coltivata, arrivò per Ben ai piedi del Gebel e risalendo poi lo stretto vallone dell'Uadi Milka, raggiunse, sempre in automobile, l'altipiano erboso del Tharuba, estendentesi a perdita d'occhio verso sud con terreno ondulato e fertile. Ivi fu ricevuto dal comandante del battaglione Libico colà dislocato, dai notabili e Capi della regione a cavallo che eseguirono una brillante fantasia. Questi ultimi furono ricevuti al Castello dall'on. Ministro che espose loro gli intendimenti del Governo, accolti con dichiarazioni di inalterabile fedeltà all'Italia.

La visita odierna che il Ministro ha potuto fare queste condizioni, insieme con quella fatta al Garian il giorno 23, dimostrano come oramai sia avvenuta in modo pacifico la presa di possesso dell'altipiano, che costituisce la più valida garanzia della nostra occupazione in Tripolitania ed apre la porta all'ulteriore penetrazione.

A sera inoltrata, l'on. Ministro era di ritorno a Tripoli.

Ministero Guerra.

TRUPPE CHE RIMPATRIANO DALLA LIBIA.

(S) **Torino**, 27. — Stamane verso mezzogiorno sono giunti provenienti da Derna 91 soldati del 6° artiglieria da fortezza e 41 del 9° genio ricevuti alla stazione dal comandante del corpo d'armata generale Brusati, dal comandante la scuola di guerra generale Segato, da molti altri ufficiali e da numerosa folla.

Quando i soldati sono scesi dal treno sono stati accolti da fragorosi applausi, mentre la compagnia d'onore presentava le armi e il generale Brusati complimentava gli ufficiali che riconducevano in patria i soldati.

Quindi i drappelli dei rimpatrianti, con la musica in testa e fra gli applausi della folla, si sono diretti alle rispettive caserme.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Associazioni tontinarie.

Col 1° gennaio 1913 le Associazioni tontinarie o di ripartizione attualmente operanti in Italia saranno poste in liquidazione. I soci quindi non dovranno più eseguire alcun versamento per le quote che scadono a partire da tale data.

Dall'inizio della liquidazione, che sarà affidata a commissari regi, restano sospese le decadenze per causa di morosità, nonchè le eliminazioni per morte.

Ministero Marina.

I tenenti del genio navale Boyer Giovanni, Falcone Silvestro e Navone Ottorino, sono stati promossi al grado superiore.

Il capitano macchinista Bonacquisto Gregorio è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Hanno avuto luogo, le seguenti promozioni e nomine nel Corpo del genio navale (ufficiali macchinisti).
a capitano, il tenente Olivari Giovanni;
a sottoten. il 1° macchinista Perna Ciro.

Informazioni estere

IL CONFLITTO COSTITUZIONALE NEL MECKLEMBURGO

Da molti anni tra i Granduchi di Mecklemburgo Schwerin e Mecklemburgo Strelitz e l'assemblea feudale che dal medio evo in poi rappresenta nei due Granducati la collaborazione delle popolazioni alla direzione degli affari pubblici, esiste un grave conflitto.

I due Granducati sono i soli Stati europei, che non abbiano costituzione scritta e perciò non abbiano Parlamento. I due Sovrani sono desiderosi di dare ai loro paesi il regime costituzionale ma hanno sempre voluto farlo mediante il consenso dell'assemblea feudale, che verrebbe sostituita dal Parlamento. Fino ad oggi ciò non è riuscito, perchè i rappresentanti della nobiltà, che nell'assemblea hanno la maggioranza di fronte ai sindaci delle città, al rettore dell'Università ed ai rappresentanti della chiesa e della magistratura, respinsero sempre qualunque proposta per introdurre una costituzione.

Ora si apprende, che i due Granduchi hanno deliberato di superare l'ostacolo ad ogni modo. Dopo capo d'anno sarà quindi proclamata una Costituzione e sarà dichiarata sciolta l'assemblea feudale, indicendosi le elezioni per la prima Dieta E così anche i due Mecklemburgo entreranno a far parte degli Stati costituzionali.

Conflitto balcanico

CONFERENZE E TRATTATIVE PER LA PACE

◆ (S) **Vienna**, 27. Secondo la *Neue Freie Presse* nei circoli diplomatici si assicura che l'Austria-Ungheria non desidera che Scutari sia assegnata al Montenegro, il quale accampa pretese su di essa. L'Austria-Ungheria desidera anzi che Scutari sia unita al nuovo Stato albanese, perchè Scutari fu sempre considerata come la capitale dell'Albania ed è abitata quasi esclusivamente da albanesi.

E' inesatto che l'Austria-Ungheria abbia già dato la sua adesione alla assunzione al trono albanese del Principe egiziano Ahmed Fuad.

L'Austria-Ungheria non fa valere nessuna influenza sulla questione se Salonicco debba essere bulgara o greca.

Il problema dello sbocco sull'Adriatico, che notoriamente deve essere risolto con una linea ferroviaria neutrale, è annessa una serie di problemi secondari, intorno ai quali corrono trattative cui l'Austria-Ungheria prende viva parte.

◆ (S) **Sofia**, 27 — Il *Mir* dichiara che le condizioni dell'unione balcanica sono formulate in modo chiaro e categorico. Noi attendiamo con calma la giornata di domani, nella quale i delegati turchi dovranno rispondere alle proposte degli alleati.

I Turchi hanno avuto tempo sufficiente per apprezzaro ciò che guadagneranno coll'accettazione delle condizioni di pace, al fine di non pentirsi più tardi, come si pentono adesso, dell'ostinazione con la quale hanno respinto prima della guerra le proposte identiche degli Stati balcanici alleati.

◆ (S) **Costantinopoli**, 27 — Il Ministro degli esteri, Noradunghian effendi, ha fatto una lunga visita all'Ambasciatore di Russia de Giors.

Comunicazioni postali con Salonicco.

◆ (S) **Salonicco**, 27. Si annunzia che grazie agli sforzi delle autorità greche le comunicazioni postali regolari per via di terra e di mare fra Salonicco e l'Europa sono state riprese.

NOTIZIE E GIUDIZI DI GIORNALI

Parigi, 27 — Il corr. del *Petit Parisien* da Berlino riferisce l'opinione di una personalità politica la quale avrebbe dichiarato che il mezzo migliore per riavvicinare i punti di vista dei negoziatori balcanici con quelli dei delegati turchi sarebbe l'intervento delle Grandi Potenze.

(S) **Parigi**, 27 — Il *Journal* scrive: Si crede che si esageri in pessimismo, quando si parla della possibilità di un insuccesso dei negoziati di Londra; la guerra non potrebbe ricominciare che col consenso dell'Europa, perchè tanto il vinto quanto il vincitore sono completamente sprovvisti di danaro.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: Si assicura categoricamente che se non avverrà una rottura delle trattative di pace, i negoziati continueranno sulla base delle istruzioni dei delegati ottomani.

(S) **Londra**, 27 — Il *Manchester Guardian* pubblica una informazione, secondo la quale un agente bulgaro dichiara che salvo il caso di una pressione diretta delle Potenze, la Bulgaria non farà concessioni territoriali alla Romania. Tale notizia concorderebbe con un'altra giunta ieri sera da Bucarest.

FRANCIA

◆ (S) **Marsiglia**, 27. Sono stati arrestati due individui tedeschi sospettati di essere gli autori dell'attentato commesso il 25 corr. a Beaulieu, (Alpi Marittime) contro uno *chauffeur* di automobili, che fu gravemente ferito da quattro colpi di rivoltella.

◆ (S) **Metz**, 27. Un aeroplano francese, che aveva a bordo il tenente Glaine del campo di aviazione di Nancy e il tenente Pelleux dell'ottavo reggimento di fanteria, ha atterrato nelle vicinanze di Arricourt in territorio tedesco, in seguito ad un errore di orientamento.

Il maggiore Sieger, pres. del Campo di aviazione di Metz, si è recato sul luogo. Dopo una breve inchiesta, egli ha restituito l'apparecchio agli aviatori, riconoscendo che non si era verificata alcuna circostanza aggravante.

L'aeroplano, dopo essere stato smontato, è stato trasportato per ferrovia di nuovo a Nancy.

Borse e Mercati

ROMA, 27 Dicembre 1912

Mercato in reazione, chiusura leggermente più ferma.

Rendita ital. 3 ½ % contante 99.82 ½ a 99.87 ½
» » fine mese 100.07 ½ a 100.10

Banca d'Italia 1463 a 1461 a 1465 — Banca Commerciale 861 a 865 — Credito Italiano 571 — Banco di Roma 105 — Società Bancaria 10[illegible] — Istituto Fondiario 580 — Acqua Marcia 1975 — Gas di Roma 1245 a 1250 — Condotte 318 — Omnibus 195 — Immobiliari 296 — Beni Stabili 298 — Imprese Fondiarie 115.50 — Rendite Fondiarie 99 — Ferriere 130 — Montecatini 135 — Metallurgica 126 — Piombino 129 — Azoto 120 — Consumi 148 — Carburo 730 a 705 a 710 — Kerka 437 a 425 a 432 — Ansaldo [illegible] a 297 — Zuccheri 84 — Elettrochimica 76.50 — Molini Pantanella 114.

CAMBI: Parigi 101.22 ½ — Londra 25.46 — Berlino 124.85.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 28 Dicembre, a lire 101.24.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 a tutto il 28 Dicembre i per dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.55.

BORSE ITALIANE — 27 Dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	99 86	99 82½	99 72½	100 12
Id. fine mese	100 10	100 07½	100 05	— —
Id. 3½% (1902)	100 10	99 80	99 42½	100 12
Id. fine mese	— —	99 72½	— —	— —
A. B. Italia	1464 50	1465 —	1462 —	1463 —
» Commerc.	865 —	865 —	862 50	— —
» Cred. Ital.	569 —	569 —	— —	— —
» B. Roma	— —	105 —	— —	104 75
Mediterranee	368 50	368 —	— —	364 —
Meridionali	587 50	582 —	587 —	587 —
Acc. Terni	1622 —	1622 —	— —	— —
Veneta	— —	150 —	— —	— —
Nav. Gen.	413 75	414 —	— —	— —
Raffineria	348 50	347 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	298 —	298 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 70	124 70	124 70	124 85
» Francia	101 17	101 27½	101 12½	101 20
» Londra	25 47	25 47½	25 47	25 51
» Svizzera	100 62	100 72½	100 69	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 26 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.90 44	98 15 44	58.20 19
3 ½ % n. 1902	99.35 —	97.80 —	97,84 75
3% lordo	68 00 —	16.80 —	67.42 64

BORSE ESTERE

Parigi, 27 Dicembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	93 45	93 35
» 3% perp.	89 35	89 22	89 30
Italiana 3½%	98 35	98 25	98 45
turca	non quot.	85 60	85 40
spagnuola	90 97	90 90	91 10
russa nuova	101 10	101 23	101 15
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	90 —	90 30
Egiziano 6%	— —	100 40	100 20
Banca di Parigi	1730 —	1730 —	1721 —
Banca ottomana	— —	640 —	629 —
Credito Fondiario	— —	860 —	858 —
Azioni Suez	— —	6050 —	6060 —
Lotti Turchi	— —	188 ½	186 —
Ferrovie ital. mer.	— —	575 —	576 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ¼	98 ¼
su Londra	— —	25 14	25 16 5
su Madrid	7 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 Dicembre

	24 ore 14	27 ore 14
Cred. aust.	617 50	624 50
Rend. oro	107 90	108 60
Id. carta	85 70	85 80
Ungh. 4 0/0	85 20	85 —
Id. 3 ½	75 25	75 55
Un. Bank	585 50	591 —
C. Londra	24 16	24 13
Lire ital.	94 50	94 50

Londra, 27 Dicembre

	27 apertura	27 chiusura
Consol.	75 [illegible]	75 [illegible]
Ital.	97 —	97 —
Turco	86 —	86 —
Russo	— —	73 ½
Spagna	90 —	90 —
Giapp.	82 ½	83 ½
Egiz.	99 —	99 —
Argent.	28 ½	28 ½

Berlino, 27 Dicembre

	24	27
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	113 —	113 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 80	214 55
Camb. It.	79 85	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 27, ore 15,45

Rend. 3 ½	99.85	Raffinerie	349.—	Elba	199.—
Id. fine m.	100.10	In. zucch.	285.—	Savona	235.50
B. Italia	1465.—	Eridania	753.—	Carburo	—.—
Commerc.	866.—	Zucc. naz.	128.—	M. A. I.	207.—
Cred. It.	570.50	Id. rom.	83.50	Siemens	238.—
Bancaria	103.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.75	Terni	1620.—	Imprese	114.50
Merid.	587.50	Metallur.	127.—	Ansaldo	298.—
Medit.	368.—	Ferriera	131.—	F. Volani	219.—
Navigaz.	413.—	Officine	475.—	Italia	75.—
Veneto	149.—	Trams	—.—	Marconi	119.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Milano, 27 ore 14.50

Rendita 3 ½ %	100.07	Raffinerie L. L.	348.—
Banca d'Italia	1465.—	Raffinerie Zuccheri	288.—
B. Commerciale	865.—	Molini A. I.	200.—
Credito Italiano	570.—	Terni	1618.—
Bancaria	103.—	Ansaldo	298.—
Banco Roma	105.50	Elba	200.—
Meridionali	587.—	Savona	235.—
Mediterranea	370.—	Ferriera Italiana	131.—
Veneta	—.—	Metalli	128.—
Navigazione	414.—	Carburo	705.—
Eridania	755.—	Edison	605.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 27 Dicembre ore 24

Francese 3 %	89.27	Metropolitain	—.—
Exterieur	93.—	Rio Tinto	1857.—
Russo 5 %	103.10	Thomson	—.—
Turco	85.70	De Beers	520.50
Bresil	—.—	Goldfields	71.75
Banque de Paris	—.—	East Rand	—.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 12.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . Anno. L. 14 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
Con LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro) . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea: — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 4.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Martedì 31 Dicembre corrente

Estrazione irrevocabile

DEL PRESTITO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

IN QUESTA ESTRAZIONE UNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI VINCE IL

PRIMO PREMIO - L. 500,000

MEZZO MILIONE

Le ultime Obbligazioni o diecine di Obbligazioni che hanno garantito in modo assoluto la vincita di un premio e di nove rimborsi si vendono a L. 32.50 e rispettivamente a L. 325 pagamento per contanti **oppure a rate** alle condizioni indicate nel programma ufficiale che distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendono le Obbligazioni.

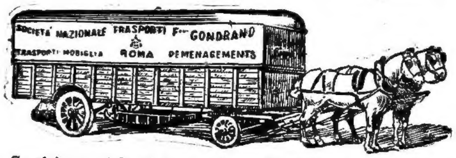
I certificati provvisori liberati dal primo versamento (L. 7,50 per ogni Obbligazione – L. 75 per ogni diecina di Obbligazioni, concorrono come le Obbligazioni saldate all'estrazione del 31 dicembre corr.).

La vendita è aperta in Genova pressola Banca assuntrice del Prestito presso la quale spedisceanche contro assegno senza aumento di spesa. Nelle altre città le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute. In **Roma** presso Giacomo Prato – Banco di Cambio Romano – Ad. Roesler Franz e figlio – Amm. *Il Buon Consigliere.*

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio – Garde-meubles



Macchine per cucire
"PFAFF"

Adattate alla Scuola Professionale di Roma

V. GIULIANI

VIA DELLO STATUTO 39 — VIA AGOSTINO DEPRETIS 46
— GALLERIA REGINA MARGHERITA N. 2 —

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche*, (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 16.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico-industriale* v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48. dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.)
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese* v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, V. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO. v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. Santa Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53.)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI, *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO. v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO, *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. P. S. Sebastiano dalle 9 alle 12.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a.	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.48
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.6			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		16.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		16 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

Marino – Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.

Albano – Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.

Anzio – Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.

Nettuno – Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.

Ronciglione – Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.30	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Stabilimento del "Popolo Romano,"
Carta delle Cartiere Meridionali

Giovanotti

ricordatevi che solo l'**INIEZIONE ANTISETTICA** guarisce presto e bene le malattie infettive recenti e antiche. E' il migliore preservativo scientifico. Efficacia immediata, insuperabile, garantita in tutti i casi.

Cura intera di 4 fl. con siringa ed ovatta **L. 11** in Italia, estero **L. 15** anticipate a *Lombardi e Contardi*, Napoli - Via Roma 345.

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo–Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo–Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano – Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,2 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano – Castengandolfo – Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13.1 – 16,1 – 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).

Genzano – Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.

Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16,8 – 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 – 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 130.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 26,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 21,000,000.

Direzione Centrale: MILANO

Filiali all' Estero: LONDRA.

Nel Regno: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto-Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Milano Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Sassari - Savona - Sestri Ponente - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1912.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	48,857,417	91
Fondi presso gli Istituti di Em.	»	98,304	62
Cassa cedole e valute	»	1,051,430	66
Portafoglio Italia ed Estero	»	395,608,483	34
Effetti all'incasso	»	16,685,406	81
Riporti	»	102,197,899	95
Effetti pubblici di proprietà	»	31,176,671	19
Certificati ferroviari 3.65 %	»	4,164,365	79
Azioni Banca di Perugia in liqud.	»	3, 88,538	75
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	»	3,238,187	71
Corrispondenti-Saldi debitori	»	703,193,275	50
Partecipazioni diverse	»	24,539,250	60
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	13,993,186	36
Beni stabili	»	12.133,461	90
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	8.854.709	38
Debitori per Avalli	»	32,720,072	95
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	56,649,688	—
a cauzione serviz.	»	3,310,100	—
libero a custodia	»	704.349,772	—
Spese d'Am. e tasse dell'Es. corr.	»	9,510.595	08
		L. 1,776,811,818	71

PASSIVO.

Cap. soc. (220,000 az. da 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	130,000.000	—
Fondo di Riserva ordinario	»	26,000.000	—
Fondo di Riserva straordinario	»	21,000,000	—
Fondo di Riserva speciale	»	1,718,295	33
Fondo Previd. pel Personale.	»	8,206,008	85
Dividendi in corso ed arretrati	»	49,365	—
Depositi in conto corrente	»	205,718,431	64
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	9,499,231	34
Accettazioni commerciali	»	49,973,518	15
Assegni in circolazione	»	9,828,311	23
Cedenti effetti per l'incasso	»	3 ,138,569	91
Corrispondenti-Saldi creditori	»	431,579,167	69
Creditori diversi	»	23,133,002	42
Creditori per Avalli	»	32,720,072	95
Depositanti di titoli: a garanzia oper.	»	56,619,686	—
a cauz. servizio	»	3,310,100	—
a libera custodia	»	704,349,772	—
Avanzo utili esercizio 1911	»	390,065	74
Utili lordi dell'Esercizio corr.	»	19,648,210	46
		L. 1,776.811,818	71

La Direzione — *F. Weil - P. Fenoglio*
I Sindaci — *A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina*
Il Capo Contabile — *A. Comelli*

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 1/4 per cento:
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 100,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 3/4 0/0:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 3 0/0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 1/4 0/0 — da 6 a 11 mesi 3 1/4 0/0. da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0 a due anni ed oltre 3 3/4 0/0 — Gli interessi di tutte le categ. di depositi sono netti di ritenuta

Assegni su tutte le piazze dell'Italia o dell'estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'italia e sull'estero.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

		Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato	piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	20
» »	medio	» 6	» 12	» 18	30
» »	grande	» 10	» 20	» 30	45
Casse forti		» 20	» 35	» 55	90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condioni da convenirsi.

Incasso gratuito
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette

Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 109 Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero titoli dello Stato e Valori.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1912 – 1913.**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO.

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

11.a Decade – dal 21 al 30 novembre 1912.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenza.	STRETTO DI MESSINA. Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenza
Chil. in eser.	13.735 (a)	13.431 (a)	+ 304 (a)	23	23	—
Media	13.672	13.432	+ 240	23	23	—
Viaggiatori	5.596.311.—	5.294.798.26	+ 301.512.74	6.613.—	6.198.21	+ 414.79
Bagagli e cani	255.745.—	236.773.06	+ 18.971.94	340.—	325.48	+ 14.52
Merci G P. V.	1.599.692.—	1.524.374.99	+ 75.317.01	2.958.—	2.777.64	+ 180.36
Merci P. V.	7.592.098.—	7.174.960.37	+ 417.137.63	7.089.—	6.643.66	+ 445.34
TOTALE	15.043.846.—	14.230.906.68	+ 812.939.32	17.000.—	15.944.99	+ 1,055.01
PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1° LUGLIO AL 30 NOVEMBRE 1912.						
Viaggiatori	93.423.649.—	89.329.126.45	+ 4.094.522.55	96.475.—	91.966.37	+ 4.508.63
Bagagli e cani	4.196.626.—	3.922.713.37	+ 273.912.63	4.229.—	4.038.13	+ 190.87
Merci G.P.V.	25.761.334.—	24.602.037.85	+ 1.159.291.15	38.759.—	33.974.83	+ 1.784.17
Merci P. V.	115.713.023.—	110.591.953.00	+ 5.121.072.00	105.837.—	100.953.05	+ 4.883.95
TOTALE	239.094.635.—	228.445.831.27	+ 10.648.803.73	245.300.—	233.932.38	+ 11.367.62

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.095.36	1.059.55	+ 35.81
riassuntivo	17.487.90	17.007.58	+ 480.32

(a) Esclusi: la linea Cerignola Stazione – Città, ed i tronchi Confine Francese – Modane e Desenzano – Desenzano Lago.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mens., per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1164

D' AFFITTARSI

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

AFFITTASI, presso distinta famiglia, camera con 1–2 letti, uso salotto, L. 75. Buona pensione lire 50. Ottaviano 102 int. 6.

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

Avvisi economici - Vedi tariffa

Neurobiogeno

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 maggio 1905.

"....*Il* **Neurobiogeno Rosati** *riesce utile nel* **l'esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.**

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. —
Roma - Firenze - Milano - Genova,
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

Diabete
Debolezza
Nevrastenia

ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1, Roma

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione